ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni e pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 7 Dicembre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5904

Chiare parole tedesche agli illusi

L'infrangibilità dell'Asse categoricamente riaffermata

"Chi tocca Roma tocca anche Berlino„

BERLINO, 6

Nelle edizioni del pomeriggio i fogli berlinesi ritornano sulle dimostrazioni antitaliane di Tunisi e della Corsica per sottolinearne il carattere provocatorio. In lunghe corrispondenze si mette in rilievo la gravità degli incidenti e si fa osservare che a queste manifestazioni, organizzate d'autorità, con l'intervento dei peggiori elementi dell'antifascismo e del giudaismo, la popolazione indigena mussulmana di Tunisia è rimasta assolutamente estranea. Unanime è la riprovazione per gli scandalosi eccessi nei quali si ravvisa una manovra diretta a creare una tensione tra Roma e Parigi nello stesso istante in cui si firma a Parigi la dichiarazione comune franco-tedesca. Scopo di questa manovra — si dichiara — è di costruire artificiosa antitesi tra le due Potenze dell'Asse.

"Gioco puerile„

Gli organizzatori di questo gioco puerile e grottesco, scrive il *Berliner Tagblatt*, sembra non abbiano capito che l'Asse rappresenta una unità inscindibile e che chi tocca Roma tocca anche Berlino. Il giornale si chiede poi che cosa attende il Governo di Parigi per richiamare all'ordine questi sabotatori della pace europea e così conclude: «Gli organizzatori dei vergognosi eccessi antitaliani e dei ridicoli tentativi di scuotere la saldezza dell'Asse Roma-Berlino sono irrimediabilmente condannati a subire amarissime delusioni.

Il *Völkischer Beobachter*, sotto il titolo «Rivoltanti eccessi antitaliani a Tunisi ed in Corsica» scrive:

«Quando in Germania andarono in frantumi alcune vetrine di negozi ebrei la coscienza mondiale iniziò una campagna aizzatrice contro di noi; ora, di fronte ai terrorismi contro la pacifica popolazione italiana di Tunisi e della Corsica il mondo tace. Che cosa fa la tanto esaltata oggettività delle democrazie ed il suo senso di equità?».

«Se qualcuno crede in Francia — afferma in sede editoriale la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — di staccare la Germania dall'Italia si illudono grossolanamente. Oggi la questione tunisina è di nuovo una parte importante della polemica della stampa francese contro l'Italia e di nuovo si manifesta una forte tensione nelle relazioni franco-italiane.

La grande Germania, fondata da Hitler, ha sempre dimostrato in tutte le sue azioni di politica estera, come nei suoi sforzi di distensione dei rapporti con i vicini di considerare come un assioma la sua politica di amicizia con l'Italia e l'Asse Roma-Berlino».

Quando si tratta di fascisti

«Gli ambienti francesi che desiderano seriamente un'intesa con il Reich — prosegue il giornale — devono tenere ben presente questo punto e così pure coloro che non hanno ancora bene inteso la realtà politica dell'Asse come alcuni mesi addietro non avevano inteso la realtà della nuova Europa.

Non è affare nostro risolvere il problema italo-francese; ma nei rapporti italo-tedeschi non c'è nulla da modificare; questi rapporti sono saldamente ancorati all'Asse, sono l'immutabile, l'intangibile amicizia dei Capi dei due Stati autoritari, dei due Regimi e dei due popoli.»

Tutti i giornali svolgono analoghe argomentazioni, ma soprattutto insistono su quelle che, ponendo sullo stesso piano le dimostrazioni antitaliane nei territori francesi con le rappresaglie antisemite in Germania, lamentano come nessuna voce di protesta si sia levata per condannarle, mentre tutto il mondo è insorto per il trattamento inflitto agli ebrei nel Reich.

«Questa volta — dichiara la *Nacht Ausgabe* — la coscienza mondiale tace. In Tunisia e in Corsica si tratta infatti solo di fascisti come a Parigi si trattava solo di un nazionalsocialista. Pare dunque che la coscienza mondiale reagisca solo quando ne vanno di mezzo gli ebrei.

Ma sappiano tutti che i nazionalsocialisti e i fascisti non si lascieranno intimidire dalla cosiddetta coscienza mondiale».

A parte questo ci sembra interessante stabilire, riferendoci al succitato commento del *Berliner Tageblatt*, che la Germania non rimane indifferente allo scatenamento della plebaglia sovversiva francese contro l'Italia. Se i governanti francesi tengono dunque davvero a stabilire rapporti di buon vicinato e magari di amicizia con Roma, devono tener conto dell'odierno monito degli ufficiosi tedeschi.

Una notizia assurda

E' così pure [illegible] la speranza di mandare all'aria l'Asse. Quello che ebbe a dire Hitler nel suo discorso di Weimar pochi giorni dopo Monaco, vale anche oggi e varrà ancora per un pezzo: «L'unico vero amico in Europa del Reich è Benito Mussolini».

L'Asse Roma-Berlino e il patto tripartito anticomunista restano le salde fondamenta della politica estera del Reich. Mette anche conto rammentare che la stessa dichiarazione franco-tedesca firmata oggi a Parigi è considerata qui come un successo della politica degli Stati autoritari, quella politica che ha condotto a Monaco, che ha ratificato gli accordi italo-britannici e che ha condotto al viaggio a Parigi di von Ribbentrop.

A proposito poi della notizia lanciata da un giornale inglese, secondo la quale l'Ambasciatore tedesco a Roma avrebbe fatto visita al conte Ciano per commentare in senso sfavorevole a nome del Governo del Reich l'atteggiamento della stampa italiana verso la Francia, nei competenti circoli tedeschi si dichiara che sia la visita come la dichiarazione attribuita all'Ambasciatore di Germania sono assolutamente insussistenti. La notizia è pertanto inventata di sana pianta.

La stampa brasiliana a fianco dell'Italia

RIO DE JANEIRO, 6

I maggiori giornali brasiliani si occupano delle legittime aspirazioni del popolo italiano e dell'atteggiamento della Francia. In un articolo del suo direttore, *O Journal* esamina le aspirazioni italiane e conclude affermando che l'Italia è molto meglio qualificata che la Francia e l'Inghilterra per valorizzare le colonie e che, pertanto, una nuova distribuzione dei possedimenti coloniali soddisferebbe agli interessi della civiltà più che il mantenimento dello statu quo. Il *Correio de Manha* esamina le relazioni italo-francesi dicendo che esistono purtroppo profondi risentimenti tra i due Paesi, causati dall'atteggiamento politico della Francia quando, dominata dal fronte popolare, cercò di muovere lotta all'ideologia fascista. Questioni decennali, alcune secolari, non hanno avuto mai soluzione e la Francia non dimostra buona volontà di giungere al loro proficuo accomodamento. L'*Imparcial*, dopo aver analizzate le aspirazioni italiane, le definisce naturali e logiche.

parla della recente politica mussoliniana. Il capolavoro di questa politica è stato Monaco.

Quivi l'Italia ha convinto la Francia che sono di secondaria importanza le frontiere naturali, storiche ed economiche e che quello che conta è il principio di nazionalità.

Una lezione a Parigi

Il *Narodni Politika* di domani dedica il suo articolo di fondo alla questione franco-italiana. Il giornale scrive che sarebbe un grande errore accomunare il viaggio alle dichiarazioni italiane per Tunisi e per la Corsica, come sarebbe errore supporre che l'Asse tenda a piegarsi. Al contrario. L'accordo è tanto perfetto fra Roma e Berlino e la strategia tattica e diplomatica sono talmente sincroniche, che l'azione comune difficilmente potrà finire senza successo. La visita di von Ribbentrop a Parigi è un biglietto da visita con i seguenti avvertimenti: «Debole Francia, come ti viene a tempo questa offerta di pace e come pure ti sarebbe utile un'offerta identica da parte dell'Italia! Devi però sapere che gratuitamente non si riceve oggi nulla. Con la Germania hai potuto accordarti, perchè hai risolto il problema della Cecoslovacchia passata ora nella zona d'influenza della Germania. Hai fatto anche sapere di rinunziare ai tuoi interessi in Europa e forse farai seguire la denunzia del patto con la Russia sovietica. A che cosa ti è utile in sostanza oggi questo patto? L'Italia invece ti potrebbe offrire un accordo, ma è necessario risolvere prima un altro problema». Il problema è il Mediterraneo. La Francia deve riconoscere che l'Italia, riallacciandosi all'antica tradizione romana, è e sarà la signora del Mediterraneo.

Il primo punto del problema è la Spagna. La Francia deve rassegnarsi alla posizione dell'Italia nella Spagna stessa e nelle Baleari. Di Tunisia e della Corsica soltanto il popolo e la stampa ne parlano: il Governo tace per ora. Non vi sono dubbi che von Ribbentrop a Roma si è perfettamente accordato con il conte Ciano sulla via da seguire nei riguardi della Francia; quindi armonia perfetta. Lo stesso come per il nostro Paese; soltanto che gli attori sono oggi diversi.

Le provocazioni francesi

Fiera reazione della gioventù fascista

ROMA, 6

Il popolo italiano ha accolto con fiero e consapevole senso di protesta la notizia dei numerosi e deplorevoli incidenti anti-italiani verificatisi a Tunisi ed in Corsica. I vandalismi della teppaglia, i tentativi di oltraggio ai Consolati d'Italia, le aggressioni di ogni sorta hanno suscitato non soltanto l'immediato energico intervento delle nostre autorità consolari, ma una diffusa, per quanto disciplinatissima reazione popolare. A Roma, Camicie Nere e studenti universitari, in una fervida spontanea adunata, hanno percorso a lungo le vie della città, levando altissime acclamazioni all'indirizzo del Duce ed esprimendo con canti e grida di rivendicazione uno stato d'animo di serena sicurezza, ma al tempo stesso di ferma reazione agli attentati che gli energumeni gallo-semiti hanno cercato di perpetrare contro il nostro prestigio.

Vani tentativi

Migliaia di persone hanno sostato a lungo sotto le finestre di Palazzo Braschi, improvvisando una fervida dimostrazione al Duce.

Le colonne dei giovani hanno poi percorso le vie dell'Urbe acclamando a Mussolini.

E' stata infranta una lastra di una farmacia che recava una scritta in francese. Gli studenti hanno quindi cercato di raggiungere piazza Farnese ove, nel palazzo omonimo, ha sede l'Ambasciata di Francia. Ma carabinieri e agenti occupavano gli sbocchi delle vie laterali, Monferrato e Capodiferro. L'ingresso di Campo dei Fiori, ove si svolge il consueto mercato, era sbarrato da un cordone di soldati dell'81.o fanteria, che alle 11.30 si è aperto per dare il passaggio all'automobile dell'Ambasciatore francese. I battenti del portone del palazzo erano spalancati e così sono rimasti anche dopo che l'Ambasciatore è entrato. Poco dopo sono giunti vari autocarri carichi di granatieri che, scesi a terra, sono andati a schierarsi di fronte al palazzo; è quindi apparso uno squadrone di metropolitani che si è collocato lungo via dei Fornari, seguito da un reparto di bersaglieri i quali hanno dato il cambio ai soldati dell'81.o e ai granatieri e rinforzano gli sbocchi. Gli studenti, vedendo che era vano forzare il passaggio, sempre inneggiando all'Italia, al Sovrano e al Duce sono ritornati sui loro passi e quindi si sono sciolti a piazza Colonna.

Nel pomeriggio le dimostrazioni sono continuate. Colonne di studenti hanno percorso le strade acclamando al Duce, tra la viva simpatia del popolo che si è unito ai dimostranti, tra fervide dimostrazioni. Vi è stato anche nel pomeriggio un tentativo da parte dei dimostranti di raggiungere palazzo Farnese, tentativo che non è riuscito per la vigile guardia posta nei dintorni dell'Ambasciata francese.

A Torino e Milano

A Torino, con moto spontaneo, la gioventù goliardica torinese ha espresso, in una manifestazione, il proprio sdegno per gli incidenti antitaliani. Gli studenti, riunitisi presso la R. Università, si sono recati cantando in corteo dinanzi al palazzo del Governo e alla Casa Littoria, inneggiando ai fratelli di Tunisi e della Corsica e si sono poi diretti al Consolato francese, ove hanno rinnovato, senza abbandonarsi ad alcuna violenza o atto di intemperanza verbale la manifestazione di sdegno, che è stata seguita con la più viva simpatia da tutta la cittadinanza.

A Milano una colonna di goliardi, sulla quale spiccavano cartelli inneggianti all'italianità della Corsica e di Nizza, si è diretta al Consolato di Germania, sotto le cui finestre ha lungamente inneggiato all'asse Roma-Berlino. Gli studenti hanno quindi tentato di raggiungere il Consolato francese, ma ne sono stati impediti dalla polizia. La colonna ha raggiunto allora la piazza del Duomo, dove ha incessantemente acclamato al Duce e al Fascismo. In piazza Mercanti il corteo si è incontrato con l'automobile del Conte di Torino. Al Principe sabaudo i goliardi hanno rivolto una fervida manifestazione di vibrante affetto per la Monarchia, alla quale il Conte di Torino ha risposto elevando un saluto alla Maestà del Re e al Duce Fondatore dell'Impero.

Le manifestazioni di Tunisi
Una vibrata protesta del giornale italiano

TUNISI, 6

Le manifestazioni che si sono svolte per protestare contro quella del Palamento italiano sono largamente commentate dalla stampa tunisina.

I giornali francesi sono concordi nel mettere in rilievo che gli incidenti di Tunisi, durante i quali le vetrate di alcuni negozi italiani furono spezzate, non hanno rivestito alcun carattere di gravità e mettono pure in rilievo le manifestazioni di lealtà organizzate a Tunisi, a Susa, a Biserta da raggruppamenti indigeni e francesi.

Da parte sua il giornale fascista italiano Unione *pubblica un articolo estremamente violento, nel quale protesta contro tali manifestazioni e assicura che esse furono organizzate. L'*Unione *critica il modo con cui le manifestazioni furono interdette, assicura che i manifestanti non erano che un centinaio e ironizza sul resoconto della stampa francese. Inoltre afferma che vi sono centoventimila italiani a Tunisi, mentre le statistiche ufficiali ne indicano novantaquattromila.* (Stefani).

L'eco nei giornali parigini

PARIGI, 6

I giornali del pomeriggio riportano, mettendolo in evidenza, un resoconto delle manifestazioni di

protesta degli studenti romani e di quelle degli studenti torinesi contro gli incidenti antitaliani verificatisi a Tunisi e in Corsica.

La decadenza della Francia rilevata in Turchia

ISTANBUL, 6

Quasi tutti i giornali commentano le manifestazioni suscitate dal discorso alla Camera del conte Ciano e la profonda emozione che hanno provocato in Francia. Il tono dei commenti è riservato. Tutti concordano nel rilevare la decadenza politica della Francia.

Per quanto riguarda le aspirazioni italiane si riconosce che esse datano da molti decenni e concordemente si osserva che l'attuale loro riaffermazione non significa che si debba venire a un conflitto armato, ma sia un preludio di negoziati diplomatici. *(Stefani)*.

Simpatia ceca per le rivendicazioni italiane
Un articolo del sen. Karas

PRAGA, 6

La stampa di stamane presta grande attenzione al problema franco-italiano presentando con simpatia e comprensione le rivendicazioni dell'Italia. Lo stesso giornale dell'ex partito socialdemocratico sottolinea la solidità dell'Asse e l'assurdità di ogni manovra di stampa francese.

Ma un importante e documentario articolo è apparso sul *Polední Lidove Listy* organo cattolico dovuto al senatore dott. J. Karas.

Ciò che conta è il principio di nazionalità

L'articolista ricorda anzitutto «come abbia sempre attirato l'attenzione attraverso i suoi scritti sull'impossibilità che l'Unione sovietica desse aiuto alla Cecoslovacchia e sull'incapacità della Francia ad adempiere ai suoi obblighi, impegnata, come sarebbe stata in caso di una guerra, su ben tre fronti: la linea Sigfrido, i Pirenei e la Savoia.

L'articolista passa quindi a parlare della questione di Tunisi. «E' del tutto naturale che l'Italia — scrive il giornale — che ha 45 milioni di abitanti e il cui incremento annuo della popolazione è di circa un milione, ciò che significa insufficienza di spazio vitale, malgrado che Mussolini abbia fatto rendere più feconda la terra e si sforzi di raggiungere una completa autarchia, pensi a Tunisi, antica colonia romana che forniva di grano il primo Impero». L'articolista sottolinea poi l'italianità di Tunisi.

Egli fu a Tunisi nel 1930 in occasione del Congresso Eucaristico e vi studiò minutamente la situazione locale e dice che nelle escursioni che effettuò, essendo spesso obbligato a chiedere indicazioni di strade e di itinerari, si sentì invariabilmente rispondere in italiano. Dopo aver parlato delle ricchezze naturali del Paese, egli sottolinea che i francesi sono in maggioranza funzionari, mentre gli italiani sono agricoltori, artigiani, commercianti e operai.

Accenna anche alle pressioni che vengono fatte sull'elemento italiano per acquisire la cittadinanza francese, ciò che provoca vivissimo malumore. Infine il senatore Karas

L'intima cordialità dei rapporti italo-egiziani

CAIRO, 6

Continua vivissima in tutti i giornali la eco delle manifestazioni italo-egiziane. Il *Balagh* scrive che i discorsi del rappresentante del Governo fascista S. E. Federzoni e del Presidente del Consiglio egiziano costituiscono la più bella dimostrazione dell'intima cordialità dell'amicizia fra i due Paesi, fondata sul rispetto reciproco. Essi dimostrano pure che la politica dell'Italia fascista non contrasta con gli obbiettivi della politica egiziana. Il giornale continua affermando che queste espressioni autorevoli non sono soltanto parole o complimenti di occasione, ma rappresentano una realtà che trova le sue basi anche nelle antiche e intime relazioni tra le Dinastie dei due Paesi.

Il *Mokattam*, dopo aver constatato che i due discorsi sono pieni di verità storiche, aggiunge che l'Egitto, anche nei momenti più duri e pericolosi della storia, ha sempre ricevuto dall'Italia prove di leale e chiara amicizia.

Violenta reazione alla ratifica del patto franco-siriano

PARIGI, 6

Negli ambienti nazionalisti francesi si è iniziata una violenta campagna contro la ratifica del trattato franco-siriano che da due anni attende di entrare in vigore. Si afferma infatti che ormai la Francia si è convinta come il programma e l'attività del nuovo Governo siriano siano diretti a sopprimere ogni influenza francese sia nell'amministrazione che nelle scuole e nella vita economica, mentre sotto il punto di vista militare dopo un periodo di cinque anni tutte le guarnigioni francesi dovrebbero essere ritirate ad eccezione di due basi aeree.

La ratfiica del trattato significherebbe — secondo detti ambienti — l'abbandono di ogni influenza francese nel Mediterraneo orientale, mentre il sentimento delle popolazioni siriane proprio contro la Francia si sta rivoltando ed organizzando. In relazione a tali fatti il gruppo parlamentare della federazione repubblicana ha comunicato al Governo che considererebbe la ratifica del trattato franco-siriano come un attentato all'integrità dell'Impero coloniale francese.

Le udienze del Duce
Gino Cucchetti - L'avv. Di Silvestro

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto Gino Cucchetti che lo ha intrattenuto sulla sua «Storia di Trento» di imminente pubblicazione.

Il Duce ha inoltre ricevuto il gr. uff. avv. Giovanni Di Silvestro, che si accinge a tornare in America.

Il battaglione di polizia coloniale partito da Roma per l'Impero

TIVOLI, 6

Il battaglione «G. Casati» della polizia coloniale ha lasciato la caserma di Pantanella per partire alla volta delle terre dell'Impero. Perfettamente inquadrati con in testa la banda, i militi si sono dapprima recati in piazza G. Veroli ove hanno sfilato dinanzi al colonnello comandante della scuola e al segretario del Fascio che ha dato il saluto al Duce cui ha risposto un potentissimo «A noi!». Indi si sono avviati alla volta della stazione, ove erano schierate le formazioni fasciste che rendevano gli onori. Al passaggio per le vie la popolazione ha inscenato una commovente manifestazione di saluto. Sotto la pensilina era schierata tutta la G. I. L. Tiburtina che prima del saluto inaugurale ha intonato insieme ai partenti gli inni della Patria.

Il momento politico visto da Londra

Scongiuri a Pirow per le sue previsioni

LONDRA, 6

La campagna italiana a sostegno delle rivendicazioni nazionali in Tunisia e altrove, fornisce anche oggi larga materia di cronaca alla stampa britannica, ed insieme al viaggio di von Ribbentrop a Parigi, cristallizza quasi interamente l'opinione pubblica britannica.

Un'accoglienza glaciale

Sul viaggio di von Ribbentrop i giorni si dilungano in modo speciale stasera, rilevando soprattutto come Parigi abbia fatto al Ministro tedesco accoglienza, più che fredda, glaciale. Essi mettono specialmente in rilievo il fatto che von Ribbentrop non ha potuto traversare Parigi che tra ali di baionette e che è stato necessario, all'ultimo momento, di seguire un nuovo percorso dagli Invalidi alla Piazza Vendôme per sviare possibilità di attentati. Essi notano inoltre che non si vedevano bandiere lungo il passaggio del corteo e che il popolo parigino ha dimostrato una totale indifferenza, tanto che nemmeno una sola persona lungo il percorso ha lanciato un grido di benvenuto e di entusiasmo.

Soltanto l'*Evening Standard*, in un breve editoriale, che ha dedicato piuttosto a rassicurare il pubblico dopo le catastrofiche previsioni del Ministro Pirow, anzichè a commentare il viaggio di Ribbentrop a Parigi, dice che la firma della dichiarazione odierna costituisce un avvenimento di importanza europea, perchè offre una solida base sulla quale la pace può effettivamente venir costruita. Il giornale ricorda che per la prima volta i nemici principali del 1914 hanno posto la loro firma ad un documento che abbandona ogni pretesa territoriale da parte dell'uno e dell'altro e dice che questo atto è il risultato degli sforzi pacifici degli ultimi tre mesi. La Cecoslovacchia ha ormai terminato di essere una polveriera piena di materie infiammabili. Nel Mediterraneo, dove prima che Chamberlain venisse al Governo era ancora calda la cenere del conflitto abissino e una fiammata pareva doversi sviluppare da un momento all'altro, si è fatta piazza pulita con l'accordo anglo-italiano; la Spagna, ove quando il Generale Franco stava alle porte di Madrid pareva che da un momento all'altro la guerra civile potesse inghiottire il mondo nel conflitto, sta prendendo invece la sua vera proporzione. Perciò — aggiunge il giornale — si può concludere che Marte batte in ritirata. Vi è ancora del fumo, ma non vi è pericolo di fiamme, anche se una nuova minaccia sembra apparire dalla tensione tra Francia e Italia.

L'Italia e la Dichiarazione

A parte questo commento, nulla l'altro si trova stasera nella stampa londinese e bisogna cercare nelle edizioni dei giornali del mattino le reazioni anticipate che si riconnettono a ciò che può aver formato oggetto stasera delle discussioni di Parigi, soprattutto nei riguardi dei rapporti franco-italiani. Il corrispondente del *Times* da Berlino dice che l'ombra italiana si proietta sulle conversazioni e che probabilmente i francesi dovranno trarre la soddisfazione che avranno dall'assicurazione che Ribbentrop potrà offrire, secondo la quale il Reich non è interessato nel Mediterraneo e considera le domande italiane come affare esclusivo dell'Italia e della Francia. Ciò sarebbe già un buon affare — aggiunge quel corrispondente — se von Ribbentrop fosse in grado di dichiarare altresì che aiuti militari all'Italia, nel caso che la politica di Mussolini lo ponga in difficoltà con la Granbretagna e con la Francia, non sono contemplati dagli impegni automatici derivanti dall'Asse. Ma la storia della crisi cecoslovacca non incoraggia l'ipotesi che von Ribbentrop possa essere in grado di dare tale assicurazione. Secondo il *Daily Express* in una corrispondenza da Parigi, i francesi cercheranno con l'accordo odierno di far sì che la Germania aiuti la Francia nell'ostacolare le domande italiane; e secondo la *Yorkshire Post* la dichiarazione franco-tedesca costituisce una implicita affermazione che la Germania non considera favorevolmente le domande italiane.

Di tale genere sono infatti gli editoriali del *Daily Chronicle*, della *Yorkshire Post* e del *Manchester Guardian*, il quale ultimo ripete l'ormai vecchio ritornello, affermando che la tensione italo-francese — che il giornale sostiene essere deliberatamente voluta da Mussolini — è incompatibile coi rapporti amichevoli anglo-italiani, e che la visita a Roma di Chamberlain non servirà a nulla se non verrà accompagnata da un miglioramento sostanziale franco-italiano.

Il pessimista dagli occhiali neri

Quanto alle dimostrazioni romane odierne, i giornali si limitano a riprodurre i dispacci delle agenzie. La dichiarazione diramata ieri del Ministro per la Difesa del Sud-Africa, Pirow, alla stampa, e secondo la quale l'Europa starebbe precipitando verso una guerra, ha ricevuto in generale una pessima accoglienza. Il *Daily Telegraph* dice che sarebbe interessante sapere chi abbia potuto suggerire al Ministro per la Difesa sud-africano tanto pessimismo, ed accusa senza altro Pirow di aver voluto con la sua dichiarazione gettare piuttosto l'allarme che non tendere una mano di soccorso nel difficile momento attuale. Simile linguaggio adoperano gli altri giornali e segnatamente il *Manchester Guardian* e il *News Chronicle*, i quali dicono che Pirow ha voluto gettare una doccia gelata sull'ottimismo che ha inondato il mondo dopo Monaco, e ne traggono facile motivo per accusare i due Paesi totalitari visitati recentemente da Pirow, l'Italia e la Germania, di avere mutato il suo precedente ottimismo in un così nero pessimismo.

Il *Daily Mail* poi è assolutamente furibondo contro gli occhiali affumicati coi quali Pirow vede l'Europa ed è tanto più furioso in quanto queste dichiarazioni vengono proprio nel momento più attivo della politica di distensione di Chamberlain. «L'orizzonte — ribatte il giornale — è oggidì più sereno che mai e certamente più sereno di quello che fosse tre mesi or sono.

La Dichiarazione franco-tedesca firmata a Parigi

Precauzioni al passaggio di von Ribbentrop
Ammissioni sulla portata ristretta del documento

PARIGI, 6

Il Ministro degli Esteri di Germania von Ribbentrop accompagnato dalla sua consorte è giunto alle 11.10 ricevuto alla stazione dal Ministro degli Esteri Bonnet, dall'Ambasciatore di Germania e da numerosi funzionari del Quai d'Orsay. Un imponente servizio d'onore era stato organizzato per tenere lontani i curiosi e del resto il treno, appunto per evitare che l'ospite dovesse attraversare la città, era stato inoltrato fino alla stazione degli Invalidi invece che a quella del nord, dove solitamente arriva. Tutte le strade lungo le quali von Ribbentrop deve passare sono state sbarrate.

Il testo

Dopo una breve sosta all'albergo Crillon dove soggiornerà von Ribbentrop si è recato in divisa nazista all'Eliseo dove è stato ricevuto da Lebrun. Alle ore 13 ha avuto luogo a Palazzo Matignon una colazione offerta da Daladier.

La dichiarazione franco-tedesca dice:

«Il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop e il Ministro degli Esteri sig. Giorgio Bonnet, nel loro incontro a Parigi del 6 dicembre 1938, hanno convenuto in nome e per incarico dei rispettivi Governi quanto segue:

«1) E' concorde convinzione del Governo tedesco e di quello francese che un rapporto di pacifico buon vicinato tra la Germania e la Francia costituisce uno dei più essenziali elementi del consolidamento della situazione in Europa e del mantenimento della pace generale. Entrambi i Governi impiegheranno quindi tutte le loro forze onde realizzare questo obiettivo.

2) I due Governi constatano che tra i rispettivi Paesi non esistono più problemi di carattere territoriale e riconoscono solennemente come definitive le frontiere attualmente esistenti tra i due Paesi.

3) I due Governi sono risoluti, senza pregiudizio dei loro speciali rapporti verso terze Potenze a rimanere in reciproco contatto in tutte le questioni che riguardano i due Paesi e a consultarsi qualora i futuri sviluppi di queste questioni dovessero condurre a difficoltà internazionali. In fede di ciò i rappresentanti dei due Governi hanno firmato questa dichiarazione che entra immediatamente in vigore».

Siamo in presenza di un documento che non fa che confermare la precedente dichiarazione di Hitler e che non offre alcun elemento nuovo se non la veste diplomatica di uno stato di fatto noto. I due Governi sono convinti che il consolidamento dell'Europa e il mantenimento della pace generale sono favoriti dalle pacifiche relazioni di buon vicinato tra Francia e Germania. E' questa un'affermazione assiomatica, la cui sincerità non può essere messa in dubbio.

"Affermazione intenzionale„

Storicamente l'Europa ha conosciuto le peggiori calamità a causa appunto della rivalità dei due Paesi rivieraschi del Reno. Oggi entrambi affermano che nessuna questione territoriale resta in sospeso e che le frontiere sono definitive. Questa affermazione localizza l'oggetto della dichiarazione pacifica che al n. 3 prevede per le questioni interessanti i due Paesi il ricorso a consultazioni mutue nel caso in cui sorgessero difficoltà internazionali. Tuttavia la libertà di iniziativa su questo terreno è condizionata dalla riserva che le relazioni particolari con terze Potenze non vengano alterate dall'applicazione degli impegni contenuti nella relazione comune. La riserva è valevole per le relazioni particolari, sia presenti che future, le quali potrebbero in un certo senso superare il valore stesso della dichiarazione franco-tedesca, che in conseguenza resta limitata ad affermazione intenzionale. Infatti il documento odierno non è nè un patto di non aggressione, nè tanto meno un patto di amicizia. Il suo valore risiede nella determinazione di uno «statu quo» territoriale sulla zona della frontiera comune. Ogni altra materia relativa ad accordi tra i due Paesi resta scoperta. Il *Temps*, del resto, riconosce la portata ristretta del documento firmato oggi da Bonnet e von Ribbentrop ammettendo che l'asse Roma-Berlino e il fronte franco-britannico restano intangibili. La procedura di consultazioni «senza chiudere definitivamente la porta ad un ricorso alla forza, permette di esaminare tutti i mezzi di un regolamento pacifico prima di giungere a soluzioni di forza». Questa procedura va completata — secondo il *Temps* — tra l'Italia e la Francia nella pratica applicazione della politica di Monaco.

Dopo la firma della dichiarazione comune franco-tedesca, il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop e il Ministro degli Esteri francese Bonnet si sono ritirati per una conferenza e quindi hanno pronunciato un'allocuzione alla radio.

Un comunicato

In serata è stato diramato il seguente comunicato:

«La visita a Parigi del Ministro degli Esteri del Reich ha fornito occasione a un largo scambio di vedute franco-tedesche. Durante la conversazione svoltasi fra von Ribbentrop e Bonnet si è proceduto all'esame dei principali problemi europei e particolarmente di quelli che concernono direttamente i rapporti politici ed economici tra la Francia e la Germania.

E' stato riconosciuto da una parte e dall'altra che lo sviluppo delle relazioni fra i due Paesi sulla base del riconoscimento formale delle loro frontiere, non soltanto servirebbe i loro interessi comuni, ma costituirebbe un contributo essenziale al mantenimento della pace.

E' in questo spirito che i Ministri degli Esteri dei due Paesi hanno firmato una dichiarazione che pur riservando le relazioni particolari dei due Governi con terze Potenze, esprimono la loro volontà di collaborazione pacifica e di mutuo rispetto segnando così un passo importante nella via della pacificazione».

Von Ribbentrop, dopo la conversazione diplomatica al Quai d'Orsay, è rientrato alle 18.55 all'Hotel Crillon. Subito dopo giungeva l'Ambasciatore d'Italia Guariglia immediatamente ricevuto dal Ministro germanico. Il colloquio fra il Ministro germanico e l'Ambasciatore d'Italia si è prolungato fino alle ore 19.45.

Furie degli estremisti

Molti giornali pretendono che le promesse di amicizia della Germania sono soltanto «una manovra per addormentare la Francia», che l'odierna dichiarazione è un «semplice pezzo di carta» e di fronte alla constatata infrangibilità dell'Asse Roma-Berlino, si domandano quale valore abbia l'impegno dell'accordo di rispettare le frontiere francesi nel nord, mentre la Francia è soprattutto vulnerabile nel Mediterraneo. Gli organi socialcomunisti accolgono l'ospite tedesco con articoli volgarmente ingiuriosi e poco diverso è il tono di certa stampa nazionalista.

Leon Blum scrive nel *Populaire* che la visita di von Ribbentrop a Parigi «offende la sensibilità francese». Sotto il titolo «Una vergogna», lo stesso giornale pubblica stamane una indignata protesta contro il fatto che al pranzo al Quai d'Orsay in onore di von Ribbentrop, non sono stati invitati i due Ministri francesi «non ariani», quello delle Colonie Mandel e quello dell'Educazione Nazionale Zay. L'organo socialista vede in questa significativa omissione un atto servile del Governo francese presso la Germania nazionalsocialista.

I GIUDEI E I PIETISTI

ROMA, 6

Molto pietismo in voga per i «poveri» giudei è frutto dell'ignoranza, certo pietismo è interessato, altro infine è addirittura idiota. Tutti questi aspetti di filosemitismo vanno affrontati con decisione e, se necessario, con delle severe punizioni. Quando il Segretario del Partito è ripetutamente insorto contro il pietismo di certe frazioni o elementi borghesi non si è riferito soltanto a qualche caso o episodio, ma ha indicato una necessaria revisione di alcuni valori morali e di alcune tendenze, perchè la razza nei riguardi degli ebrei possa continuare speditamente nel suo processo di purificazione e nell'organizzazione della sua difesa da ogni insidia. Bisogna infatti non dimenticare che cosa siano e che cosa rappresentino i giudei nella società, quali roditori essi siano dei complessi sociali e come siano destinati a contraddire gli elementi spirituali di tutte le altre razze e a intralciarne la vita. Su questo tema svolge interessanti considerazioni la Tribuna, *la quale scrive:*

«Non appena fu dichiarata la nostra politica razziale e il suo naturale atteggiamento contro i giudei, non mancò qualche spirito meditoso, il quale si meravigliò molto perchè proprio in Italia, dove gli ebrei sono poche diecine di migliaia, si creasse una tale situazione. Costui certo non sapeva niente dell'ebraismo, onde non si rendeva conto che la questione giudaica non esiste perchè qua ci sono supponiamo dieci ebrei e là ce ne sono un milione, ma perchè essi sono sedici milioni — se non sono di più — sparsi in diverse regioni del mondo. E tutti uniti da una esasperata coscienza razziale e ben disposti a marciare contro questa o contro quella direzione. Il fatto di non capire il carattere internazionale della questione e di conseguenza di lasciarsi sfuggire che egualmente internazionale è il pericolo che essi rappresentano verso l'Italia, costituisce appunto il primo errore grave di valutazione che alcuni hanno commesso nei loro riguardi. Ma ora, attraverso le impressioni e i giudizi che qua e là vengono emessi, sia pure in buona fede, verso di loro, dobbiamo annotare un altro errore che va per la maggiore e che ha una importanza egualmente essenziale. Quando si parla di ebrei, quasi sempre ci si riferisce a dei mercanti di stracci e di roba vecchia o di altri lerci figuri che affollano i ghetti e si ride di loro o si raccontano delle storielle le quali tutte prendono di mira la grettezza e l'avarizia di essi. Questo stesso errore è opportuno ricordare fu commesso dai romani, i quali per abitudine quando volevano ridere di qualche cosa tiravano in ballo gli ebrei. Di questo errore si accorsero troppo tardi, quando cioè l'immenso impero incominciò a vacillare sulle sue fondamenta, decomposto da questi oscuri roditori. Ora bisogna mettersi in testa che gli ebrei sono una cosa seria. Non i mercanti di stracci sono pericolosi per il mondo ariano, ma altri elementi, i quali, all'occorrenza, sanno essere splendidi e generosi, imporsi e disporre a loro beneplacito, e non soltanto nel campo della finanza e della politica, ma anche in quello della scienza e del pensiero, riescono ad infiltrarsi, mascherando opportunamente la loro essenza negativa, per svolgere sempre dovunque opera di decomposizione e di sovvertimento. Quando si osserveranno bene in fondo le cose, si troverà che l'ebraismo ha insidiato tutto il nostro patrimonio spirituale e intellettuale, troppo sicuro nella sua acuta perspicacia che quello era il mezzo migliore per attaccare direttamente la razza. Ma è questa per l'appunto la ragione per cui tutto ciò deve essere veduto e compreso alla luce e alla coscienza dell'orgoglio razziale. Questa anche è la ragione per cui il pietismo e il filosemitismo devono continuare ad essere inflessibilmente combattuti.»

Gli ebrei di Gottinger non possono andare in autobus

BERLINO, 6

L'amministrazione comunale della città di Gottinger ha emanato un'ordinanza che vieta d'ora in poi agli ebrei di fare uso degli autobus cittadini.

Cipro non accoglierà i profughi dalla Cecoslovacchia

NICOSIA, 6

Il Console di Cecoslovacchia a Cipro ha ricevuto istruzioni di studiare le possibilità di una immigrazione nell'isola di profughi cecoslovacchi. Appena conosciuta la notizia, i giornali ciprioti hanno pubblicato vibranti proteste rilevando, fra l'altro, che la legislazione locale fa divieto che profughi possano stabilirsi nell'isola.

Movimento di commercianti belgi contro la concorrenza sleale degli ebrei

BRUSSELLE, 6

I commercianti di Brusselle prendono posizione nel problema israelita e denunciano la concorrenza speciale fatta dai giudei che non osservando le leggi fiscali e sociali, possono vendere le merci al disotto dei prezzi correnti. I commercianti reclamano una severa regolamentazione dell'attività giudaica. Anche in parecchie altre città del Belgio sono annunciate proteste del genere.

ALLA CAMERA

La colonizzazione libica e la regolazione dei laghi

L'assemblea acclama ai magnifici contadini siciliani che hanno fecondato col loro lavoro la Tunisia

ROMA, 6

La seduta s'inizia alle ore 16. Si discute il disegno di legge riguardante la concessione di un contributo statale della spesa per la costruzione di serbatoi e laghi artificiali in Sicilia ed in Sardegna e per la regolazione del Lago Maggiore.

Grande trapianto demografico

BASILE parla della regolazione del Lago Maggiore che richiede 18 milioni di contributo dello Stato e complessivamente una spesa di 30 milioni. *(Interruzioni del Ministro dei LL. PP.)* Sarà compiuta nel 1941 e costituirà un potente contributo alla autonomia dei traffici, dato anche che le vie fluviali sono al sicuro in tempo di guerra da ogni insidia avversaria. *(Vivi applausi)*.

LIVOTI, rileva che questo provvedimento bene ha accomunato nella soluzione di analoghi problemi il Piemonte e la Sicilia ed esprime la gratitudine delle popolazioni dell'isola per questa nuova prova di interessamento del Governo fascista ai suoi bisogni. *(Applausi)*.

Il disegno di legge è approvato.

Si discutono quindi i provvedimenti per un piano di colonizzazione demografica in Libia. AGHEMO rileva che il piano di colonizzazione demografica in Libia si riallaccia a tutta l'attività imperiale del Fascismo. I nostri lavoratori, infatti, partono oggi per terre italiane al fine di accrescere sempre più la potenza dell'Italia fascista e non più per terre straniere. A questo proposito ricorda i magnifici contadini siciliani che hanno fecondato con il loro lavoro la Tunisia, nonostante la lotta continua che viene loro fatta. *(Vivissimi generali prolungati applausi)*. Un vero esercito di lavoratori, oculatamente selezionati, ha raggiunto la Libia per il potenziamento agricolo e demografico della nuova regione italiana. Emergono in questa realizzazione colonizzatrice le figure di Luigi Razza, Emilio De Bono e Italo Balbo. Espone le facilitazioni che vengono concesse alle famiglie coloniche o le garanzie concesse perchè il colono possa raggiungere la meta della proprietà del podere. Il trapianto in Libia di migliaia di famiglie rurali, oltre ad assicurare l'avvenire delle provincie a forte incremento demografico, unirà sempre più indissolubilmente la Libia alla Madre Patria e consentirà alla Libia di contribuire potentemente all'autarchia economica voluta dal Duce. *(Vivi applausi)*.

Riconoscimento dei rurali al Duce

AGODI. Esprime al Duce la riconoscenza dei rurali d'Italia per questa grande realizzazione, senza precedenti, di colonizzazione demografica. Nel pensiero fascista la colonizzazione è concepita come strumento di potenza economica e politica; essa immette correnti di vita e alacrità di opere nelle colonie, senza fini di avido sfruttamento, ma con una meta superiore di civiltà. Rileva la perfetta organizzazione del recente viaggio dei Ventimila, impresa grandiosa che ha suscitato viva ammirazione in tutto il mondo, e che, per volere del Duce sarà seguito da altri. Termina affermando che nessun ostacolo fermerà questa marcia benefica della Rivoluzione. *(Vivi applausi)*.

Il disegno di legge è approvato. Viene pure approvato quello riguardante la concessione di un nuovo termine per la presentazione delle domande dirette ad ottenere il riconoscimento dei diplomi di ingegnere conseguiti all'estero, col seguente emendamento.

Sul disegno di legge contenente variazioni ai ruoli dei R. Provveditorati agli studi parla DE REGIBUS il quale vorrebbe che il grado gerarchico dei Provveditori, definiti dal Duce i «Prefetti degli studi», fosse il quarto e non il quinto ed il sesto. Confida che alla nomina dei Provveditori, che tante delicate funzioni svolgono, si proceda attraverso una selezione rigorosa, assicurando così il sempre maggior potenziamento della scuola fascista. *(Applausi)*.

Il disegno di legge è approvato.

La seduta termina alle 18.5. Domani due sedute pubbliche alle ore 10.30 ed alle 16 con la discussione di disegni di legge vari.

400 milioni destinati alla sistemazione dell'Adige Garda

ROMA, 6

Un R. D. pubblicato oggi dalla Gazzetta Ufficiale *autorizza la spesa di lire quattrocento milioni per l'esecuzione di opere idrauliche straordinarie da eseguire per la sistemazione dell'Adige Garda e per la sistemazione generale del Tartaro Canal Bianco Po di Levante.*

Convocazione del Senato per lunedì 12

ROMA, 6

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica lunedì 12 dicembre 1938 Anno XVII alle ore 16. L'o. d. g. prevede la discussione di numerosi disegni di legge.

Gli abiti da società possono essere utilizzati nei teatri e ritrovi

MILANO, 7

Il *Popolo d'Italia* di questa mattina pubblica:

«Ci risulta, a conferma di quanto precedentemente comunicato con *Foglio di Disposizioni* del 15 novembre u. s., che S. E. Starace ha precisato con telegramma circolare ai Segretari federali che gli abiti da società possono essere liberamente indossati nei teatri, nei ritrovi ecc.».

Il "torpedone operaio,, concesso dal Segretario del Partito al Dopolavoro di Firenze

FIRENZE, 6

Il Segretario del Partito, presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, accogliendo la richiesta del Federale presidente del Dopolavoro fiorentino, ha concesso al Dopolavoro di Firenze un grande e moderno torpedone di proprietà dell'O. N. D. Il Federale, in accordo con il direttore generale dell'O. N. D., ha disposto perchè l'uso del torpedone venga riservato alle gite degli operai e che sia denominato «Torpedone operaio».

Mercè questa interessante iniziativa, gli operai fiorentini dopolavoristi potranno recarsi a trascorrere le giornate festive nei nostri campi di neve e nei principali centri della Toscana e delle provincie vicine, versando solamente il puro prezzo del carburante.

Ispezioni di S. E. Bottai alle scuole del Trevigiano

TREVISO, 6

Stamane, proveniente da Verona, è qui giunto il Ministro dell'E. N. che, accompagnato da autorità e gerarchie, si è recato a rendere omaggio di corone di alloro ai Caduti della guerra e della Rivoluzione.

Successivamente l'on. Bottai ha intrapreso un giro di ispezione alla scuola elementare «Caccianiga», al Liceo-ginnasio «Pio X», dove ha assistito allo scoprimento di una lapide in memoria degli alunni Caduti per l'Impero, che è stata benedetta da S. E. il Vescovo, al Liceo-ginnasio «Canova», all'Istituto magistrale «Duca degli Abruzzi», all'Istituto tecnico, alla Scuola industriale e alla Scuola di Santa Maria del Rovere.

Il Ministro si è quindi recato in provincia per visitarvi l'Ossario di Nervesa della Battaglia.

Nel pomeriggio, dopo aver inaugurato la pinacoteca e il museo civico di Palazzo Milani, il Ministro dell'E. N. ha tenuto rapporto nel salone dei 300 del Palazzo del Governo a tutti i maestri elementari e a tutti gli insegnanti medi di Treviso e provincia.

Nella circostanza hanno parlato il Vescovo, il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Provveditore agli Studi e l'on. Olivi per i mutilati di guerra che hanno con significativo gesto voluto offrire alla scuola media i suoi vessilli. Ha preso quindi la parola l'on. Bottai il quale, dopo essersi compiaciuto per lo stato di efficienza della scuola trevisana ha rilevato il carattere squisitamente politico della Scuola in Regime Fascista ed ha illustrato le ragioni, i criteri e gli scopi della prossima riforma.

Il conferimento agli ammassi dei prodotti agricoli da parte di mezzadri e coloni

ROMA, 6

Fra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e quella degli agricoltori è stato stipulato un importante accordo che precisa ed eleva la posizione dei coloni e mezzadri nei riguardi dei conferimenti dei prodotti agricoli agli ammassi obbligatori. Fino ad oggi, a eccezione dei prodotti destinati normalmente all'alimentazione della famiglia colonica: quali il grano, il granoturco e l'uva ecc., per i quali di regola avveniva la divisione in natura fra concorrente e mezzadro, per tutti gli altri, e particolarmente per quelli destinati alla lavorazione industriale come i bozzoli, le bietole, la canapa, ecc., spettava unicamente al conducente, sentito il parere del mezzadro, di provvedere al loro collocamento.

Per uniformare le norme generali per la conduzione a mezzadria alla nuova disciplina giuridica fissata per gli ammassi, le Confederazioni interessate, in deroga a quanto risultava disposto nelle anzidette norme, hanno stabilito che il conferimento di tutti i prodotti destinati agli ammassi venga fatto direttamente dal conducente e dal mezzadro, ciascuno per la propria quota. Nei casi nei quali, per ragioni di opportunità e di convenienza economica, stabiliti a criterio discrezionale del conducente, non si procede alla divisione dei prodotti in natura, il conferimento è fatto in comune. Il conducente deve subito dare credito al colono delle somme incassate per suo conto, scrivendole nel libretto colonico, salvo a fare luogo alle anticipazioni previste dai capitolati vigenti.

Il volo di ritorno del "Condor,, interrotto da una fuga di carburante

L'apparecchio costretto a scendere in mare

BERLINO, 6

Mentre una prima notizia da Tokio dava come felicemente giunto a Manilla l'apparecchio tedesco «Condor», ulteriori informazioni precisano che poco prima di arrivare l'apparecchio ha dovuto scendere in acqua per un guasto al motore nella baia di Manilla. Uno dei direttori della «Folk Wülf» società a cui appartiene l'apparecchio, ha radiotelegrafato che l'equipaggio è tutto salvo.

Il Console tedesco dott. H. Jonge ha fornito i seguenti particolari sull'incidente che ha interrotto il volo dell'aeroplano. La rottura di un tubo di alimentazione ha causato la perdita di carburante un quarto d'ora dopo il decollo dell'apparecchio costringendo i piloti ad un atterraggio di fortuna a motori spenti. L'apparecchio non ha potuto raggiungere la terra e si è infilato in acque basse. Prima di detto banalissimo incidente il volo era stato regolarissimo.

L'apparecchio trovasi ora sommerso a una cinquantina di metri dalla riva nel punto dove si è inabissato dopo avere flottato per alcune centinaia di metri, nonostante che fosse un apparecchio terrestre. Una motolancia uscita dal porto ha raggiunto il peschereccio che nel frattempo aveva tratto in salvo l'equipaggio e lo ha imbarcato trasportandolo a Manilla. I membri dell'equipaggio come abbiamo detto, sono tutti illesi e si attende la bassa marea per ricuperare l'apparecchio il quale sarà smontato e inviato in Germania. L'equipaggio trascorrerà la notte al Consolato.

Tappa a Napoli d'un aereo in volo per l'Africa del Sud

NAPOLI, 6

Alle ore 17 è giunto all'aeroporto di Capodichino l'apparecchio della Linea aerea olandese, in volo speciale dall'Olanda all'Africa del Sud con a bordo il Vicepresidente del Consiglio di Stato olandese, Beelaerts Sanblokland, che si reca a Città del Capo per festeggiare laggiù il centenario della vittoria dei Boeri sul Re Zulù Dingaan ricevuto dall'Ambasciatore di Olanda a Roma S. E. Hubrecht. L'apparecchio proseguirà il viaggio domattina.

L'arrivo a Roma di una Missione militare del Venezuela

GENOVA, 6

Una Missione militare del Venezuela, composta di 11 persone, tra ufficiali e cadetti, con a capo il colonnello Bruzual Bermudes, è arrivata oggi a Genova con il «Virgilio». La Missione, che è stata ricevuta dal Ministro del Venezuela a Roma, S. E. Santiago Kayayala, ha proseguito nel pomeriggio per Roma. I componenti la Missione sono venuti in Italia per frequentare i corsi di perfezionamento a Caserta, Torino e Pinerolo di aviazione, cavalleria e carri armati.

Treno di una miniera precipitato in un pozzo

Numerosi morti e feriti

NUOVA SCOZIA, 6

Una grave disgrazia si è verificata stamane nell'interno di una miniera di carbone nelle vicinanze di questa città. Un treno di servizio che trasportava oltre 300 minatori al termine del pozzo principale, dove sono gli accessi alle gallerie d'avanzata, per cause non ancora esattamente accertate, ha arrestato la velocità e, giunto al termine della galleria, si è rovesciato sul piazzale sotterraneo della miniera. La locomotiva è diventata un ammasso di ferraglia contorta e i vagoncini sono andati in pezzi.

Subito dopo l'allarme, sono entrate nella miniera le squadre di soccorso ordinarie delle miniere, le quali si sono trovate subito dinanzi ad un compito superiore alle loro possibilità, tanto che sono stati mobilitati d'urgenza tutti i medici, infermieri e ambulanze dell'intera regione. Sino ad ora dall'interno della miniera sono stati estratti venti cadaveri e una quarantina di feriti. La maggior parte di questi ultimi è in condizioni disperate all'ospedale di Sidney e difficilmente supererà la notte.

Le squadre di soccorso continuano ad estrarre morti e feriti dai relitti del treno. Diverne diecine dei 300 che occupavano il treno sono tuttora nel fondo della miniera e s'ignora se siano incolumi, morti o feriti. Vi è perciò da credere che il numero delle vittime debba salire assai. (United Press).

Diaframma tra due epoche

La riforma del Consiglio delle Corporazioni nella relazione De Marsico

ROMA, 6

E' stata distribuita alla Camera dei deputati la relazione De Marsico per la Commissione speciale incaricata di esaminare il disegno di legge sulla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni. La relazione incomincia col rilevare che il disegno di legge, intimamente collegato nel tempo e nelle ragioni informatrici a quello sulla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, segna il momento supremo in cui la Rivoluzione delle CC. NN. perfeziona i massimi organi generati dall'ordinamento corporativo, in vista di quella compiuta e perfetta sintesi costituzionale fra economia e politica che libera in linee definitive dalle rapide e intense esperienze vissute dall'ottobre del 1922 il nuovo tipo di Stato venutosi di mano in mano formando. Lo schema di legge in esame, mentre trae le sue origini dalla legge del 3 aprile 1926 n. 563 e dai principi della Carta del Lavoro tende particolarmente a modificare le leggi 20 marzo 1930, n. 206 e 5 maggio 1934, n. 164 nella misura necessaria ad adeguare la struttura delle Corporazioni del Comitato corporativo centrale del Consiglio nazionale delle Corporazioni alla esigenza di sollevare le Corporazioni a forze direttamente partecipi dell'azione legislativa.

I due aspetti del progetto

La relazione passa quindi a considerare il disegno di legge sotto un duplice aspetto: quello strettamente tecnico e quello costituzionale. Nell'aspetto tecnico col sottoporre a revisione la composizione del Consiglio nazionale delle Corporazioni e del Comitato corporativo centrale, riafferma il criterio del «grande ramo di produzione posto a base del concetto di Corporazione, capace di garantirle quell'ampia base organizzativa che costituisce il presupposto della continuità e dell'efficienza delle sue funzioni» e lascia intatto il numero delle Corporazioni attuali con tre soli ritocchi imposti dai risultati della pratica dalle sopraggiunte necessità economiche dal programma dell'autarchia. Assai più profondamente incide nella struttura della Corporazione dando pieno sviluppo alle sue complesse funzioni, la nuova composizione del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Anzitutto si attinge su questo punto in termine di una laboriosa evoluzione legislativa. Dopo la legge 20 marzo 1930 e la successiva 5 febbraio 1934 con la legge attuale si raggiunge la terza tappa di questo cammino, suggellando con la definitiva costituzione del Consiglio stesso il coordinamento delle due leggi precedenti. In tal modo non si attua solo un raccordo numerico tra la composizione del Consiglio delle Corporazioni e quella della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ma, distinguendosi in ciascun Consiglio membri effettivi e membri aggregati, comprendendosi solo tra i primi quelli nominati in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista e dandosi al Duce, Capo del Governo il potere di convocare in assemblea generale, insieme ai membri del Consiglio nazionale delle Corporazioni anche i consiglieri aggregati al Consiglio delle singole Corporazioni, si rende possibile una più esatta precisazione del limite e dei rapporti, elementi tecnici e politici nella composizione e nel funzionamento della Corporazione. La determinazione del disegno di legge attuale del numero dei membri, così effettivi come aggregati, delle Corporazioni, fissa con valore di norma costituzionale, e in correlazione col numero complessivo di consiglieri nazionali di cui consterà la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il contributo che ciascun ramo di produzione è chiamato a dare nella costituzione di essa e il rapporto in cui in ciascuna Corporazione si ritiene opportuno porre l'elemento tecnico rispetto a quello politico.

Accentuata funzione del Comitato

E l'articolo che demanda ai decreti istitutivi delle Corporazioni oltre alle indicazioni delle Associazioni di categoria e delle Confederazioni chiamate a effettuare le designazioni, anche quella del numero dei consiglieri effettivi e aggregati dei quali è formato il Consiglio, giustamente riserva la composizione di ciascuna Corporazione, a detti decreti, che qui si presuppongono esistenti ai fini della composizione del Consiglio nazionale, come di uno dei due collegi di cui la Camera sarà in avvenire costituita.

Altro organo la cui composizione viene, più che modificata, chiarita rispetto a quella prevista dal R. Decreto 27 dicembre 1934, è il Comitato Corporativo centrale. Quest'organo, che nel discorso del Duce del 20 marzo 1937 fu definito, lo Stato Maggiore, comprenderà tutti i Ministri ed i Sottosegretari di Stato, oltre i membri aventi nelle Corporazioni compiti di rappresentanza del Partito e delle Confederazioni.

Il Comitato corporativo centrale, con l'inquadramento di tutti i suoi membri della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni, mantiene e accentua il collegamento tra attività economica e azione legislativa.

Gli insieme di questi mutamenti — nota la relazione — conduce a constatare la più alta posizione e importanza che il Consiglio Nazionale delle Corporazioni assume nel sistema degli organi corporativi e costituzionali. Essi si dimostrano l'alveo delle grandi realizzazioni; è nel Consiglio che si prepara la vita e l'assetto delle Corporazioni, è attraverso il Consiglio che le Corporazioni sboccano nell'Assemblea legislativa della Nazione. Il Consiglio, nato per spingere le forze produttive del Paese nella sintesi della Corporazione, riprende la sua forza per un obbiettivo di altissima importanza sociale, economica politica; raccogliere e rappresentare le forze della produzione organizzate nelle Corporazioni e unirle a quelle che il partito, a sua volta, raccoglie e rappresenta, in un punto di confluenza ove dal loro associarsi, senza bisogno di altre immissioni, la Camera trova la sua nuova necessaria struttura.

La relazione rileva quindi la storica importanza, la caratteristica costituzionale del disegno di legge. La relazione nota quindi che i legami tra economia e politica divennero per tutti gli Stati evidenti e sensibili al primo stridere, ai primi segni di declino nel sistema dell'economia liberale. In quel momento un grande problema si pose: superare la muraglia tra quei due aspetti dell'attività umana. Fra le democrazie che cercavano e cercano soluzioni precarie nell'equilibrio dei partiti, il comunismo che supera il conflitto tra lavoro e Stato, sommergendo nello Stato l'individuo, di cui il lavoro è testimonianza, prerogativa e missione, la vittoria non poteva spettare se non a un regime capace di trovare la formula in cui il lavoro non fosse il retaggio di tutti e lo Stato il privilegio di pochi, ma i titolari del lavoro s'identificassero con i titolari del potere e delle responsabilità politiche.

Coronamento di un sogno

Il Fascismo, armonizzando individuo e Stato in una disciplina della produzione rivolta alle esigenze della Nazione, costruendo l'edificio di una disciplina integrale organica e unitaria delle forze produttive in uno Stato in cui fini etnici ed economici, sociali e politici si compenetrano fino a diventare inseparabili, ha dato la chiave di volta per superare una crisi che minacciava di travolgere l'idea stessa dello Stato.

Il problema della rappresentanza politica era l'aspetto più tangibile della crisi. In una elaborazione legislativa di tre lustri, il Fascismo ha generato organi e istituti che hanno rinnovato, senza scosse violente, l'intimo spirito degli ordinamenti costituzionali, in guisa che oggi si cancella l'ultima breve distanza tra organi economici e organi politici, ricevendo non già la impressione di un immenso atto rivoluzionario, ma di un naturale trapasso.

La relazione così conclude: «Se il sogno di coloro che vollero libera e unita la Patria fu di vedere, dalla concreta maturità del popolo tradotto in realtà quello che era soprattutto l'impegno sacro di una Dinastia e l'idea di una Nazione: lo Stato rappresentativo. L'ora di proclamarlo, coronata dagli eventi e dallo sforzo delle generazioni è questa, in cui la visione dello Stato mussoliniano si realizza in un popolo che, tutto compreso e ordinato nel duplice organismo del Partito e delle Corporazioni, fonda gli istituti necessari a svolgere la sua missione imperiale.

«Oggi appare evidente che il principio liberale portò dentro di sè il popolare, ch'era semplice astrazione, costituì un assetto di minoranze detentrici del potere; ma esasperando il conflitto tra la vita e le finzioni rese fatali, l'unica soluzione capace di risolverlo: il riconoscimento del popolo come fondamentale realtà nazionale e politica. Ed oggi, on. camerati, più che approvare una legge, voi siete per fissare con perentoria fermezza il diaframma fra due epoche della politica, del diritto e delle costituzioni: quella del liberalismo e quella del Fascismo.»

I corsi per gli universitari allievi ufficiali di Marina

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale che approva le norme relative allo svolgimento dei corsi premilitari navali allievi ufficiali di complemento per studenti universitari. Tali corsi si svolgono presso la R. Accademia navale di Livorno.

Gli studenti ammessi a tale corso dovranno costituire un nucleo scelto di giovani aventi i requisiti fisici ed intellettuali richiesti per il servizio militare marittimo. La scelta sarà fatta attraverso l'opera dei «Guf» e in collaborazione con gli ispettori premarinari di zona. I segretari dei «Guf» o gli ispettori di zona per l'istruzione pre-post-marinara, invieranno al Ministero della Marina, entro il mese di aprile di ogni anno, le domande e le note degli studenti universitari che hanno richiesto di partecipare al primo corso premilitare navale e che siano riconosciuti fisicamente idonei da apposita commissione incaricata di sottoporre a visita medica i concorrenti nelle sedi dei principali Atenei d'Italia.

Il Ministero della Marina, in accordo con le segreterie di «Guf» di Roma, formerà la nota definitiva degli studenti universitari che sono stati ammessi ai corsi preliminari navali, i quali sono senz'altro arruolati, qualora già non lo siano nel Corpo reale equipaggi marittimi, purchè abbiano compiuto il 17.o anno di età e sono considerati in congedo illimitato provvisorio in attesa della chiamata alle armi. Essi sono obbligati a frequentare i corsi preliminari navali ai quali sono iscritti e non possono essere dimessi dai corsi stessi e prosciolti dall'arruolamento se non nei casi previsti per gli altri arruolamenti della Marina, dalle disposizioni in vigore o in seguito a determinazione del Ministro per la Marina.

I giovani che abbiano frequentato con esito favorevole i corsi preliminari navali, all'atto della chiamata alle armi (dopo conseguita la laurea) sono nominati aspiranti di complemento nei rispettivi corpi. Ad essi è accordata la riduzione di servizio alle armi da 28 a 14 mesi, da compiersi, due col grado di aspirante e 12 con grado di ufficiale.

Il processo Skoblin

Come il Gen. Miller cadde nell'agguato teso da Mosca

Dalla villa misteriosa al camioncino della morte e alla nave "Maria Ulianova,,

PARIGI, 6

«Parigi è sufficientemente vasta — dicono usualmente qui — per trovar pubblico per qualunque spettacolo». Così, ieri e oggi e nei giorni che verranno, di pubblico ve n'è stato assai e d'interesse se ne avrà parecchio anche per il processo Skoblin, malgrado i francesi tra guai interni e preoccupazioni estere non si trovino certamente a corto di argomenti per i loro discorsi di caffè e i commenti di dopo-cena.

Alle Assise della Senna è stata portata ieri a giudizio «madame» Skoblin, più conosciuta fino a quindici mesi or sono sotto il nome di cantatrice esotica «La Plevitzkaia», incolpata di rapimento dell'ex Generale Miller, capo della Federazione degli ex combattenti russi-bianchi.

L'appuntamento segreto

In verità i giudici avrebbero più volentieri veduto sul banco l'egregio consorte della Plevitzkaia, cioè il Generale Skoblin, ma... tant'è, quest'ultimo dal settembre dell'anno scorso ha pensato essere miglior cosa scomparire dalla circolazione, se pur lasciando in pegno la moglie, quindi contro costei s'è aperta istruzione e si sta celebrando il processo.

Invero, se altri tempi corressero per la Francia, nè vi fossero tali e tante intromissioni d'ogni genere, si dovrebbe seguire la teoria di alcuni giornali di estrema destra, e cioè si dovrebbe allungare il banco delle Assise per far posto a numerose persone rispondenti a sonanti nomi politici di qui, poichè il processo dovrebbe coinvolgere pure coloro ai quali risale la responsabilità di permettere che la Francia sia il campo di prova, il balipedio — per così dire — degli odii, delle vendette dei fuorusciti d'ogni colore e — più che mai — un organizzato dipartimento alle dipendenze della G. P. U. sovietica, la quale qui agisce quando e come vuole...

Sarebbe però troppo chiedere. Perchè bisognerebbe richiamare in campo la sparizione di Kutiepoff, cui Miller era legato da amicizia ed al quale era succeduto nella direzione del movimento russo-bianco.

Meglio dunque tenerci ai fatti e riferire quanto s'è venuto rivelando nelle prime sedute del processo. Il Presidente ha infatti preso le mosse dal primo delitto.

Il Kutiepoff era scomparso anch'egli misteriosamente il 26 gennaio 1930. Tanto il Kutiepoff che il Miller avevano avuto piena fiducia nel Generale Skoblin che avevano assunto come loro collaboratore alla testa dell'organizzazione degli ex combattenti russi. Fu nel dicembre del 1936 che il Generale Miller cominciò ad avere qualche sospetto sullo Skoblin e la sua diffidenza apparve poi più che legittima.

Eccoci al momento del secondo misfatto, e cioè al 22 settembre 1937, quando il Generale Skoblin diede un appuntamento segreto al Generale Miller, all'angolo della via Jasmin con la via Raffet. Il Generale Miller esitò, poi finì con l'accettare. Prima di andare all'appuntamento disse al suo fedele segretario, il colonnello Kussonsky: «Non mi prendete per un pazzo! Vi lascio questa lettera sigillata. Se questa sera non mi vedrete, apritela, perchè mi sarà accaduta qualche disgrazia».

Venuta la sera e non avendo avuto notizia del suo capo, il colonnello Kussonsky aprì la misteriosa lettera nella quale erano scritte queste parole: «Ho accettato un appuntamento a mezzogiorno e mezzo col Generale Skoblin che sarà accompagnato da un ufficiale tedesco, tale Strohmann, e da un funzionario dell'Ambasciata tedesca, Menner. Questo appuntamento è stato preso per iniziativa di Skoblin. Forse è un agguato».

Il primo allarme

Furono queste parole — da considerarsi postume — che diedero l'allarme primo. La polizia fu avvertita, si ricercarono tanto il Miller che lo Skoblin, ma di nessuno dei due si trovò alcuna traccia. Sapendosi sospettato, quest'ultimo si era posto in salvo; della vittima mancavano indizi di qualunque genere. Ciò, almeno, per un paio di giorni. Fin quando, cioè, l'opera degli ispettori di polizia non giunse a tracciare una pesta per le indagini. Purtroppo tale pesta finiva contro un impenetrabile muro. Quello su cui stava scritto «Urss»...

L'ha apertamente messo in rilievo il Presidente della Corte d'Assise nell'esposizione dei fatti.

«Le ricerche della polizia, dirette ad indagare le circostanze in cui era avvenuta la sparizione del Miller, non potevano ignorare che in via Jasmin, ben vicino al luogo fissato dallo Skoblin per l'appuntamento, pochi giorni prima del fatto una villa era stata affittata dall'Ambasciata sovietica...

Furono diligentemente raccolte le deposizioni di numerosi testi — che i giurati potranno sentire ed interrogare — e da costoro si è stati informati che la sera stessa del 22 settembre un camioncino — risultato poi appartenente alla suddetta Ambasciata — aveva a lungo stazionato innanzi a detta villa. Sul camioncino era stato caricato, verso l'imbrunire, un grosso baule del peso di non meno di 80 chilogrammi.

Lo stesso automezzo, secondo altre comunicazioni, giunte in un secondo tempo alla polizia, fu visto a Le Havre nella notte in cui il piroscafo «Maria Ulianova», di bandiera sovietica (esso porta il nome della moglie di Lenin) faceva scalo in quel porto per la prima volta, avendo deviato — in seguito ad ordine ricevuto per radio ad onda corta — dalla sua normale rotta Londra-Leningrado.

In seguito a queste risultanze — conclude la relazione dei fatti — è stata elevata accusa contro lo Skoblin per avere attirato in agguato e fatto scomparire il Miller e contro la moglie dello Skoblin per favoreggiamento. Essa infatti tentò — secondo le conclusioni della polizia inquirente — di far scomparire l'agenda sulla quale aveva segnato un appunto riferentesi all'appuntamento con il Miller e i pseudo funzionari tedeschi, non solo, ma, interrogata dai poliziotti, aveva dato false informazioni per sviare le ricerche».

La Skoblin nega

La Skoblin ha mantenuto durante l'interrogatorio contegno assolutamente negativo. Anzi ha tentato di farsi credere essa stessa vittima del marito, che l'avrebbe abbandonata. Difendono la Skoblin, Philomenko e Schwab e l'avvocatessa Denotier.

Ripresasi stamane l'udienza, s'è iniziato l'interrogatorio dei testi. Ha deposto per primo il commissario di polizia che condusse le indagini a Parigi. Il suo racconto non ha fatto che ripetere le circostanze già note.

Vivissima è l'attesa per la deposizione dell'ex colonnello Kussonsky, il segretario di Miller, che dovrà lumeggiare i rapporti fra la vittima e l'agente segreto sovietico. La parte civile, che è rappresentata dalla moglie, dal figlio e dal fratello dello scomparso, ha preannunciato interessanti rivelazioni di carattere politico.

L'augurio più gradito

Più che uno scritto anche diffuso ed elaborato, è certamente di gran lunga più gradito un augurio fatto a viva voce. Se la persona cara è lontana, telefonatele. Oggi è facile telefonare in qualunque luogo d'Italia con una spesa modica, ricorrendo al telefono interurbano. Particolarmente indicati alle comunicazioni private sono i forti ribassi serali e festivi.

Bollettino meteorologico

6 dicembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	staz.	piov., m.	+9	+6
Roma.....	dim.	coperto	+10	+4
Milano...	var.	misto	+9	+3
Torino...	staz.	sereno	+9	+1
Genova..	dim.	misto, m.	+15	+11
Sanremo	staz.	ser., m.	+16	+11
Venezia..	staz.	piov., cal.	+7	+6
Trento...	var	piovoso	+5	+1
Bolzano.	var.	misto	+7	—2
Bologna.	var.	piovoso	+6	+4
Firenze..	staz.	piovoso	+5	+1
Rimini...	staz.	cop., m.	+8	+3
Ancona..	dim.	cop., cal.	+11	+8
Napoli...	aum.	ser., cal.	+14	+7
Foggia...	—	—	—	—
Bari.......	dim.	misto, m.	+13	+7
Lecce.....	—	—	—	—
Taranto.	var.	misto, m.	+13	+7
Messina.	var.	misto, m.	+15	+12
Palermo.	—	—	—	—
Catania..	var.	misto, m.	+15	+9
Cagliari.	dim.	cop., m.	+19	+7
Sassari...	dim.	coperto	+15	+6
Tripoli...	staz.	misto, gr.	+19	—
Bengasi.	—	—	—	—
Rodi......	dim.	cop., m.	+19	+13

COMUNICATI

IN SPAGNA

Le difese portuali dei rossi sotto l'incubo dell'ala nazionale

Altra ignobile speculazione dei capi marxisti

SALAMANCA, 7

Il Gran Quartiere Generale di Salamanca, alle ore 24, comunicava le seguenti notizie giunte sino alle ore venti:

Il bollettino

«Nulla di nuovo da segnalare sui vari fronti. Attività dell'aviazione: ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari di Altura e Gatoba e quelli del porto di Barcellona ove sono stati provocati grandi incendi. Due aeroplani da caccia rossi, che insieme ad altri apparecchi tentavano di impedire questi bombardamenti, sono stati abbattuti. Tutti i nostri apparecchi sono ritornati senza incidenti alle loro basi. Per il Capo di S. M.: il colonnello *Francisco Maria Morenos*.

Altre informazioni giunte dalla Catalogna segnalano che la neve caduta abbondante in quella regione ha paralizzato anche i soliti spostamenti di piccole unità che normalmente si compiono nelle pause di guerra. Il nemico, a stento, ha portato a termine trasferimenti di reparti e concentramenti di truppe fresche in talune località del fronte che ora va dal confine con la Francia al mare, e dai Pirenei a Tortosa, a seconda delle necessità belliche ritenute dal Comando superiore più o meno urgenti. Ma l'aviazione nazionale instancabile e audace ha impedito che questo via vai avvenisse liberamente. Essa è intervenuta quasi tutti i giorni a disturbare i piani dei marxisti ed è riuscita a danneggiare spesso le autocolonne di soldati e di materiali delle retrovie e in altri punti del fronte.

Di queste efficacissime azioni il nemico non ha fatto menzione nel suo bollettino di guerra per non aumentare evidentemente il disorientamento che è nelle file dell'esercito, specialmente dopo le due ultime sconfitte dell'Ebro e del Segre. Il Ministro per la Difesa ha messo in grande rilievo invece nella sua ultima comunicazione quotidiana i bombardamenti dei centri del litorale mediterraneo che sono stati compiuti con maggiore intensità che nel passato dalle squadriglie nazionali e legionarie, ed attribuisce ad esse importanza grandissima soprattutto in vista del lavoro che devono compiere le retrovie per l'alimentazione quotidiana del Paese.

I «falchi» delle Baleari

In ogni porto, in ogni fabbrica di materiale bellico colpita, in ogni deposito di munizioni centrato da parte dei piloti di Franco i caporioni rossi fingono artatamente che siano state uccise diecine di donne e di bambini. Poi i loro organi di propaganda interna ed estera ingigantiscono questi particolari inventati di sana pianta per sfruttare all'inverosimile una campagna di stampa condotta senza economia di mezzi. Ma sta di fatto che le azioni aeree che vengono portate a termine in questi giorni sono state preannunciate tutte al Gran Quartiere Generale di Salamanca, appunto per evitare che le popolazioni dei centri considerati come obbiettivi militari subissero le conseguenze più gravi. Naturalmente la nota nazionale in proposito non è stata riprodotta dalla stampa rossa di Barcellona e di Madrid.

Le squadriglie dei «falchi» delle Baleari e quelle nazionali della Penisola hanno raggiunto nelle ultime ore obbiettivi nuovi di interesse bellico e sono ritornate sui porti di Barcellona, Valencia e Alicante. Ieri le banchine del grande emporio catalano, come è accennato anche nel bollettino, sono state colpite per ben tre volte senza che le artiglierie contraeree della difesa potessero intervenire in maniera efficace. La nebbia non ha consentito di aggiustare il tiro sugli apparecchi legionari che hanno compiuto il lavoro di distruzione di tutto ciò che ha carattere militare o che comunque ha una importanza bellica diretta o indiretta.

Anche Badalona è stata presa di mira dai bombardieri di Franco insieme con le località di Pueblo Nuevo e di Alcubia, con la stazione di Segorbe e con gli altri centri della Catalogna settentrionale.

Dichiarazioni di Jordana sull'impossibilità d'alcun compromesso

BURGOS, 6

I giornali pubblicano un'intervista del Generale Jordana col giornalista francese Pierre Hericout. In questa intervista il Ministro degli Esteri della Spagna nazionale, riferendosi all'invio a Burgos di un rappresentante del Governo Belga, domanda se la Francia si è proposta di giungere ultima nella nomina del suo rappresentante. Il Jordana esclude quindi qualsiasi possibilità di mediazione nell'attuale conflitto ed osserva che gli uomini di Stato europei dovrebbero meditare sulle dichiarazioni fatte dal Caudillo il 20 ottobre scorso.

Mentre alcuni uomini di Stato europei ritengono che il prolungamento della guerra permetterà un tentativo di mediazione, forze occulte si preoccupano di salvare i responsabili comunisti e massonici col proposito di giovarsene per influire sulla futura Spagna. Da ultimo il Ministro ha escluso la possibilità di qualsiasi compromesso e riaffermato che la Spagna non collererà nel suo seno forze degradatrici. Se la Francia avesse un Ambasciatore a Burgos, ha concluso il Gen. Jordana, potrebbe essere esattamente informata sulla nostra devastazione morale, sulla nostra esatta situazione.

Calde accoglienze berlinesi al Ministro Lantini

BERLINO, 6

Il Ministro italiano delle Corporazioni on. Lantini è qui giunto accolto al suo arrivo alla stazione di Anhalt da calde manifestazioni di simpatia. La stazione era imbandierata con vessilli italiani e tedeschi. Sulla banchina era allineata una rappresentanza del Fascio di Berlino e della «Gil». Erano a ricevere il Ministro Lantini il Ministro dell'Economia del Reich Funk, il capo del Fronte del lavoro Ley, del quale il Ministro Lantini è ospite e vari Gauleiter e alti funzionari del Fronte del lavoro. Erano pure alla stazione l'Ambasciatore d'Italia Attolico, il Ministro consigliere Magistrati, il console Renzetti ed altre personalità.

Fuori della stazione era schierata una compagnia di S. A. con bandiera e musica, la quale ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza. Una grande folla ha improvvisato una viva lunga manifestazione all'ospite. S. E. Lantini, passata in rivista la compagnia d'onore, è salito in automobile insieme ai Ministri Funk e Ley che lo hanno accompagnato all'albergo.

S. E. Lantini, ha compiuto nel pomeriggio una visita agli impianti dello stadio olimpico berlinese. Il Ministro fascista, che era accompagnato dal seguito e dall'Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico è stato ricevuto dal capo dello sport tedesco, barone Tschammer Osten, che lo ha guidato nella visita ed ha poi offerto un tè in suo onore alla Casa dello sport germanica.

Questa sera il Ministro Funk ha offerto in onore del Ministro fascista un ricevimento seguito da un pranzo.

Il Principe di Piemonte a Ivrea passa in rivista il 53.o Fanteria

IVREA, 6

S. A. R. il Principe Umberto, Ispettore di fanteria, qui giunto stamane, ha ispezionato il 53.o fanteria alla presenza dei comandanti di Corpo d'Armata, di Divisione, di Brigata. Il Reggimento ha sfilato dinanzi al Principe

La Mostra della bonifica che sarà inaugurata il 22

ROMA, 6

Il 22 dicembre verrà inaugurata, al Circo Massimo, la Mostra della bonifica nella quale sarà illustrata l'attività bonificatrice della Nazione durante il decennio della legge Mussolini che ha consentito di affrontare in modo deciso e totalitario il problema della redenzione della terra italiana incolta o scarsamente produttiva. Il padiglione della Mostra della bonifica avrà sviluppo su un'ampia area di circa 4000 mq. In esso saranno successivamente illustrati con criterio sintetico e artistico i principali aspetti della bonifica, e, mentre in un salone principale sarà dato particolare risalto al contributo dato dalla bonifica all'autarchia alimentare e industriale del Paese.

Un complotto a Londra contro Paolo di Jugoslavia?

Straordinarie misure di sicurezza

LONDRA, 6

Il Principe Paolo di Jugoslavia ha lasciato oggi Londra. Straordinarie misure di sicurezza sono state prese alla stazione dalla polizia, in quanto si era sparsa la voce che la vita del Principe Paolo fosse minacciata da un complotto.

Il discorso del Ministro De La Warr deplorato nel Reich

BERLINO, 6

La stampa berlinese reagisce vivamente al discorso pronunciato ieri dal Ministro inglese dell'Educazione Lord De La Warr, che ha attaccato violentemente la politica antisemita del Reich.

Dell'argomento si occupa anche la *Corrispondenza politico-diplomatica* per dichiarare che si è evidentemente in presenza del sistematico proposito dei circoli competenti britannici di manifestare, con inqualificabili metodi polemici, nel popolo della Granbretagna, odio e diffidenza verso la Nazione tedesca. Non è questo il modo di servire la causa della pace — conclude l'ufficiosa *Agenzia* berlinese. Nel discorso di Lord De La Warr deploriamo di dover ravvisare un preoccupante tentativo di svalutare la dichiarazione anglo-tedesca del 30 settembre.

Il Duca di Kent crede che il Duca di Windsor tornerà a Londra

LONDRA, 6

Il Duca di Kent ha dichiarato ad un giornalista di Copenaghen che riteneva certo che il Duca di Windsor sarebbe tornato a Londra. Essendogli stato chiesto se il Duca di Windsor ritornava per rimanere, egli ha risposto «Credo di sì.»

Prossimo viaggio di Chvalkowski a Berlino

PRAGA, 6

Questi circoli informano che il viaggio del signor Chvalkowski a Berlino avrà luogo non appena von Ribbentrop avrà fatto ritorno da Parigi. Il viaggio del Ministro degli Esteri del Reich a Parigi è seguito dalla stampa con interesse.

L'Urss risolleva il problema della garanzia polacca all'indipendenza degli Stati baltici

KAUNAS, 6

Il giornale lituano *Lyetuvos Zivios* riceve da Varsavia che la Unione sovietica ancora una volta ha sollevato il problema della garanzia polacca dell'indipendenza degli Stati baltici. Va ricordato che alcuni anni or sono le autorità sovietiche hanno fatto approcci presso il Governo di Varsavia e quelli degli Stati baltici per realizzare siffatte garanzie. La proposta fu allora respinta dal Governo polacco i cui rapporti con quello sovietico erano alquanto tesi. Ora a Mosca si pensa che, in conseguenza della recente normalizzazione di rapporti tra Polonia e Unione sovietica, le possibilità di ottenere dette garanzie siano migliorate. Lo stesso giornale pubblica di ritenere possibile che conversazioni preliminari sul problema possano avere presto inizio.

Intanto è annunciato che entro la prossima settimana negoziati avranno inizio tra la Polonia e la Unione sovietica per la conclusione di un accordo commerciale.

Il Canale di Corinto interrotto per un mese

ATENE, 6

La direzione del Canale di Corinto comunica che l'interruzione nel Canale durerà almeno un mese poichè vi si è riscontrata una fessura larga circa venti centimetri. (Radiostefani).

Il filoebraismo di Roosevelt

e la sua insensibilità per i massacri in Spagna

Una lettera aperta di Merry del Val

BERLINO, 6

Vari giornali riportano una lettera inviata dall'ex Ambasciatore spagnolo in Inghilterra marchese Merry del Val al Presidente Roosevelt, nella quale si mette in evidenza come certi circoli d'America che in questi ultimi tempi hanno scatenato una ingiustificata campagna contro le «persecuzioni ebree in Germania» abbiano invece passato sotto silenzio le spaventose atrocità e i delitti compiuti dai capi dei Soviet sul popolo spagnolo.

Nella lettera è detto fra l'altro: «La stampa del vostro Paese ha comunicato al mondo il punto di vista della protesta che V. E. avrebbe espresso in merito alle «persecuzioni giudaiche» in Germania; tale stampa è di opinione che V. E. si sarebbe indignata al massimo grado per simili avvenimenti. Come succede che allora, date queste circostanze, i martiri e i massacri di Spagna di oltre 400.000 persone inermi — fra di essi vi sono donne e bambini — non hanno sollevato da parte vostra il minimo grido di orrore?

Questi infelici trovarono la morte non nei campi di battaglia della guerra civile, ma furono strappati alle loro case, assassinati pubblicamente, non soltanto per le loro idee politiche, ma anche per la loro fede religiosa. Oltre ciò i loro carnefici predicano apertamente l'annientamento proprio di quella stessa civiltà che Vostra Eccellenza difende. Essi hanno con piena coscienza distrutto migliaia di chiese, di monumenti, di opere d'arte e di case private; hanno strappate le vesti di dosso alle suore, per esporre le vittime agli sguardi della folla; hanno infine commesso stupri e saccheggi dei quali non vi è riscontro negli annali dell'êra di Cristo.

Il Vostro Ambasciatore, Eccellenza, è costretto contrariamente alle leggi, ai costumi, agli usi del diritto internazionale, a vivere lontano dal Governo presso il quale è accreditato perchè, come egli stesso affermò, la sua sicurezza personale sarebbe minacciata, se egli non lo facesse. E' pure a mia conoscenza che V. E. è stato per via diretta sufficientemente ed in maniera certa informata sulla verità delle mie affermazioni perchè io stesso, ho, in una certa misura personalmente collaborato a fornire all'E. V. i rapporti che dimostrano la veridicità di quanto ho asserito.

Malgrado ciò, Voi bollate a fuoco il modo di procedere in Germania che costituisce una circostanza insignificante in confronto di quanto accade in Spagna, mentre non avete avuto un solo gesto di riprovazione, nemmeno teorico, per i massacri di centinaia di migliaia di persone i cui compagni di fede negli S. U. non sono due milioni come gli ebrei, ma costituiscono 18 milioni dei migliori cittadini del Vostro Paese».

L'Ambasciatore degli S. U. tornerà fra due mesi a Berlino

WASHINGTON, 6

Il Sottosegretario di Stato Welles ha dichiarato oggi che l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino signor Wilson rascorrerà in patria una vacanza di 60 giorni prima di fare ritorno a Berlino. *(United Press).*

La Camera belga vota fiducia a Spaak

Tuttavia la situazione resta confusa

BRUSSELLE, 6

Spaak, presentandosi col suo Gabinetto rimaneggiato ed incompleto alla Camera, ha pronunciato un discorso politico per domandare i pieni poteri e nel quale ha affrontato le questioni dell'ordine sociale ed economico, omettendo però la questione relativa a Burgos.

Dopo il discorso la seduta è stata sospesa per un'ora, onde dar modo ai gruppi politici di decidere il loro atteggiamento circa il voto di fiducia. Ripresa la seduta, la Camera ha approvato la fiducia nel Governo con 111 voti favorevoli contro 49 contrari e 21 astenuti. La maggioranza dei socialisti ha votato contro il Gabinetto e i nazionalisti fiamminghi si sono astenuti.

Malgrado che Spaak abbia ottenuto una vittoria improvvisa, egli ha deciso di convocare per domani il Consiglio di Gabinetto per decidere sulla situazione attuale molto confusa. Le opinioni sono difatti molto divise e c'è chi pensa che Spaak si dimetterà lo stesso, mentre altri prevedono ch'egli resterà al Governo.

Il nostro Concorso per la sanità della razza

Bimbi belli orgoglio materno

Il chiaro dott. Arrigo Carabei, che dirige il Consultorio pediatrico dell'Opera per la protezione della maternità e dell'infanzia di Trieste, ci ha dato ragguagli importanti sulla campagna demografica in atto in tutt'Italia, e con particolare riguardo a quanto si fa in questo campo nella nostra città.

Non è un'intervista, ch'egli ha inteso concederci, ma con lui abbiamo fatto una conversazione di attualità sulla crociata da noi promossa per la sanità della razza, e che corrisponde all'indirizzo delle previdenze che il Regime da più anni applica in questo delicato settore.

L'allevamento migliorato

E' arcinoto che le più potenti civiltà hanno appartenuto ai popoli numericamente forti. Orbene, da oltre un cinquantennio in Europa si verifica una diminuzione del coefficiente di natalità. Trieste ha avuto un periodo di preoccupante declino nel campo della denatalità.

L'azione dell'O. M. e I. è intervenuta opportunamente, sin dal 1926, per ridurre la morbilità e la mortalità infantile e aumentare la natalità. Queste mète furono raggiunte attraverso il miglioramento delle condizioni igieniche delle abitazioni e attraverso la diffusione delle norme dell'igiene. In particolare questa azione ha inizio con la puericoltura prenatale praticata nei consultori ostetrici, con la migliorata assistenza alla nascita e con il migliorato allevamento del lattante mediante i consultori dell'Opera, della Provincia e altresì dei consultori ed ambulatori pediatrici delle varie Casse di malattia, le quali, avendo piena comprensione del problema, istituiscono a lor volta consultori ed ambulatori pediatrici diretti da medici specializzati.

In genere, tutti questi consultori, oltre che seguire il bambino nelle varie fasi di sviluppo e dare consigli alle madri, servono a diffondere sempre più le norme della puericoltura e dell'igiene infantile nel popolo.

Peso assoluto e peso relativo

In tali norme si dà certamente molta importanza al peso del bambino, e si fanno studi al riguardo, ma una statistica esatta sul peso medio nelle varie fasi di sviluppo è in via di elaborazione. Siamo in grado ad ogni modo, in base ai dati approssimativi, di constatare che, in rapporto a quello delle altre regioni, il peso medio dei bambini nostri è alquanto superiore a quelli riportati dalle tabelle che risultano dagli studi di alcuni pediatri del Regno.

Si è ottenuto, infatti, da noi, qualche caso di peso che potrebbesi chiamare «massimo»; va osservato però che questa corsa ai pesi giganti non corrisponde alle norme della puericoltura, in quanto non il peso assoluto ha importanza, ma il peso relativo alla costituzione del soggetto e soprattutto una normale curva ponderale, che rappresenta il normale sviluppo del bambino sano.

Spesso le madri, per l'orgoglio di avere il bimbo che pesi più di tutti gli altri o che sorpassi in peso i coetanei, ha tendenza ad iperalimentarlo, specialmente nel secondo semestre di vita.

Si badi che nel primo anno di vita la mortalità infantile è molto elevata, specialmente in seguito alle malattie gastro-intestinali, per combattere le quali è indispensabile l'allattamento materno o naturale, particolarmente nei primi mesi o, quando ciò non sia possibile, un corretto allattamento misto o artificiale.

Un fatto importante è questo che, a differenza delle altre regioni d'Italia, la massima mortalità nel primo anno di vita non va ascritta a malattie dell'apparato digerente, ma a quelle dell'apparato respiratorio, come risulta dalle statistiche dell'Ufficio d'igiene del Comune di Trieste.

Evidentemente le condizioni dell'alimentazione sono da noi soddisfacenti.

A contribuire alla diminuzione della mortalità infantile ha cooperato, da noi come nel resto del Regno, la lotta contro la tubercolosi e la diffusione delle norme contro questa malattia, e la possibilità di una più sicura diagnosi ed una cura più efficace della sifilide nei genitori e nel bambino.

Ottenuta la riduzione della mortalità infantile, che dovrà e potrà arrivare a un livello minimo, persistendo per la via già tracciata, resta da perseguire l'altro caposaldo della battaglia demografica, cioè l'aumento delle nascite. Poichè quest'ultima esigenza implica un atto di volontà, in quanto nel maggior numero la riduzione della natalità è dovuta a pratiche volontarie che impediscono il concepimento, occorre intensificare la propaganda affinchè si formi una coscienza demografica tale che ogni singolo individuo senta la necessità e il sacro dovere di perpetuare la stirpe, per la continuità della famiglia e per la forza della Nazione.

Il monito del Duce

Concludendo, il dott. Carabei ci ha dichiarato che le istituzioni del Regime per quanto concerne la difesa della razza sono sempre mobilitate, ben consapevoli del grave compito loro affidato e dell'ancora lunga strada da percorrere e delle ardue battaglie da combattere per il raggiungimento delle mète prefisse, cioè il massimo di natalità e il minimo di mortalità. Tutti dovrebbero sentire profondamente il monito del Duce e dare il loro contributo all'Opera nazionale maternità e infanzia, che compie una così alta ed umana azione volta al miglioramento fisico e morale delle nuove generazioni.

La concorrente MARIA MELLE di Francesco, nata il 14 giugno 1938-XVI, con i suoi dieci fratelli, la mamma e il babbo. Ecco una splendida famiglia italiana

Sempre nuovi premi

Il nostro Concorso demografico, che ieri ha raggiunto l'imponente numero di 890 iscritti e che probabilmente oggi supererà il migliaio, si è arricchito di due nuovi premi: 300 lire offerte dalla ditta Francesco Parisi e 50 lire offerte dal proprietario del Cine Argentina. Anche a questi gentili donatori vada il grazie delle mamme triestine.

Fotografie

Bimbi e mamme in fotografia: l'arte fotografica non può dare aspetti più belli. Aprendo le buste che arrivano indirizzate al «Concorso demografico», si prova la stessa deliziosa sorpresa di quando, arrivati in montagna durante la notte, si spalancano, all'alba, le imposte. Le esclamazioni più tenere escono dalle bocche indurite dalla vita; parole di orgoglio per la razza vengono pronunciate davanti ai musetti freschi dei nuovi bimbi di Trieste; le fotografie passano di mano in mano e i vostri bimbi, mamme, attraggono la attenzione di gente che ha guardato con occhio distratto anche i fatti e gli avvenimenti più clamorosi; il vostro frugolo fa parlare di sè la redazione di un giornale; una raccolta di gente, cioè, che non dedicherebbe nemmeno due parole di lode a Greta Garbo in persona e non sprecherebbe del fiato per approvare il suo sorriso. Gli occhi di vostro figlio sono invece guardati come un'opera d'arte, le spalle rotonde, le manine carnose, la bocca appena dischiusa come certe delicate gardenie rosate, i capelli capricciosi, ondulati, appena segnati, serici, ricciuti, impennati, leggeri come l'aria, dànno ai ritratti la suggestione del simbolo. E simbolo sono, perchè rappresentano il fior fiore di una razza la cui nuova alba si profila radiosa.

Oggi, ad esempio, hanno suscitato l'ammirazione di tutti le fotografie che pubblichiamo. E' ognuna una gemma nel suo genere. La famiglia degli undici figli, l'ultima dei quali sembra esser recata al concorso dall'affettuoso orgoglio dei fratelli maggiori, fieri nelle loro divise fasciste, come il padre, sul cui petto sono i segni della guerra e del Fascismo. Le due gemelle graziose come una coppia di uccellini in primavera e la piccola dagli occhi ardenti, dallo sguardo preciso e deciso, nel quale già si riflettono la volontà e la grazia... Ogni posta porta nuovi pacchi di buste e ogni busta ha la sua sorpresa, la sua lieta sorpresa.

Le gemelline MARIA e RAFFAELLA LAFORGIA nate il 5 aprile 1938-XVI

L'estensione alla "Gil" delle prestazioni assistenziali

Grande portata del provvedimento

ROMA, 6

Va posta nel dovuto rilievo l'importanza dell'estensione agli iscritti alla G.I.L. dei benefici delle prestazioni assistenziali di varia natura dell'Istituto nazionale fascista della providenza sociale. L'accordo di cui ha dato notizia il *Foglio di disposizioni* n. 1206 appare in tutta la grandezza se si riflette da una parte alla consistenza numerica veramente formidabile con la quale la gioventù dell'Italia di Mussolini si inquadra nella G.I.L. e se si tiene conto dall'altra dell'attrezzatura modernissima e dell'imponenza dei mezzi dell'Istituto della previdenza sociale del Fascismo.

Questo Istituto con la sua organizzazione che copre tutto il territorio italiano con le sue propaggini assistenziali capillari è perfettamente in grado di assicurare alla gioventù inquadrata sotto i segni del Littorio un insieme efficentissimo di previdenze sociali. In tal modo all'azione fascista per la sanità e la protezione della razza viene assicurato il notevolissimo apporto di previdenze e di mezzi del tutto rispondenti allo scopo altissimo che ha ispirato l'accordo testè concluso.

Fervore di costruzioni nel Gebel cirenaico

BENGASI, 6

Mentre nei nuovi villaggi «Oberdan» e «d'Annunzio» si stanno ultimando alcuni fabbricati dei nuclei urbani che si presentano in un aspetto quanto mai ridente e simpatico, nei vecchi villaggi sorti negli anni precedenti sorgono nuove opere che ne perfezionano l'attrezzatura e il lato estetico. Così a «Razza», «Luigi di Savoia» e «Berta» sono sorte sobrie ma eleganti palazzine per alloggio degli insegnanti delle scuole, mentre a Beda Littoria oltre a queste sono state inalzate altre costruzioni che hanno dato luogo alla creazione di una seconda piazza in quella ormai graziosa cittadina che possiede un silos granario e un apprezzatissimo enopolio. L'attività agricola è in pieno fervore

Famiglia di coloni libici allietata dall'undicesimo figlio

BENGASI, 6

Nella casa colonica n. 35 del villaggio Baracca, abitata dai coniugi Vinelli è nato un Figlio della Lupa al quale sono stati imposti i nomi di Benito in omaggio al Duce e Francesco in memoria del glorioso asso al quale si intitola il nuovo centro agricolo. Il neonato è l'undicesimo figlio di questa prolifica famiglia fascista.

CRONACA DELLA CITTÀ

Rapporto di gerarchie alla Casa del Fascio

L'efficenza delle organizzazioni - L'opera assistenziale e la Befana Fascista - Autarchia e campagna demografica - Rigorosa applicazione dei provvedimenti razziali

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

«Alle ore 10 di ieri il Segretario federale ha tenuto rapporto alla Casa del Fascio, ai componenti il Direttorio federale, al capo di S. M. federale della «Gil», alla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, all'ispettore dell'O. N. D., alla segretaria provinciale delle Massaie rurali e delle operaie e lavoranti a domicilio, agli ispettori ed alle ispettrici di zona, ai segretari politici dei Fasci di Combattimento della provincia, al capo dell'ufficio stampa federale ed al segretario del Comitato provinciale dell'Ente Radio Rurale.

Prima d'iniziare il rapporto, il Segretario federale ha rivolto un cameratesco saluto al cent. Campana, ispettore di zona per il Carso, rientrato dalla Spagna, dove ha valorosamente combattuto per la civiltà fascista ed ha inviato un fraterno alalà ai camerati Farnesi e Granbassi ed a tutti i triestini ancora in terra di Spagna.

Il Federale ha quindi passato in rassegna l'efficienza delle organizzazioni del Partito da esso dipendenti, sulle quali hanno riferito dettagliatamente i gerarchi e i dirigenti presenti. Ha inoltre esaminato i problemi economici interessanti le singole zone di giurisdizione della provincia.

Il Federale ha dato disposizioni in merito al controllo per la refezione scolastica, circa il funzionamento degli Enti Comunali di Assistenza e nei riguardi della preparazione della Befana fascista che dovrà aver luogo il 6 gennaio prossimo venturo nel capoluogo e in tutti i centri della provincia. Ha inoltre ribadito direttive in merito al completamento ed al perfezionamento dei quadri, all'effettuazione del Sabato fascista con particolare riguardo alle adunate addestrative della «Gil». Ha dato precise disposizioni circa il funzionamento dei corsi premilitari generali e specializzati e, dopo aver rilevato l'alto grado di efficienza raggiunto dalle organizzazioni in tutti i settori, si è detto certo che nell'anno XVII esse verranno sempre più perfezionate e potenziate.

Il Federale ha inoltre illustrato il compito affidato al Partito nel campo dell'autarchia nazionale e nel settore della campagna demografica che particolarmente nella nostra provincia dev'essere incrementata sì da ottenere risultati tangibili e sempre più soddisfacenti, riferendo sull'avvenuta distribuzione dei premi del Duce alle famiglie numerose.

Ha accennato alla necessità di una sempre maggiore diffusione della stampa fascista ed in merito alla distribuzione di apparecchi radio anche nei piccoli centri che sino ad oggi ne erano sprovvisti per mancanza di energia elettrica. Ha posto quindi in rilievo i provvedimenti in corso nei riguardi della razza, constatando che essi trovano ovunque rigorosa applicazione fascista. Il Federale ha da ultimo accennato al discorso pronunciato da S. E. Ciano alla Camera dei Deputati e alle giuste aspirazioni nazionali del popolo italiano, fra vibranti acclamazioni dei presenti al Duce.

Nel Partito

Prelittoriali del Lavoro

Alla fine del rapporto tenuto alle gerarchie della Provincia, con lo intervento dei componenti la «Commissione Prelittoriali del Lavoro», il Federale ha dato disposizioni in merito all'organizzazione, all'iscrizione e alle gare di selezione comunali per i Prelittoriali del Lavoro, come da ordini diramati in proposito dal Segretario del Partito.

Rapporto di gerarchie della Provincia

Alle ore 11 di domenica 18 corr., i segretari politici dei Fasci di Combattimento della Provincia terranno rapporto alle gerarchie del Partito e delle organizzazioni da esso dipendenti, alle quali comunicheranno gli ordini impartiti dal Segretario federale nei riguardi dell'attività da svolgere per l'ulteriore potenziamento delle formazioni fasciste.

Rapporto fiduciari GG. RR. FF. del capoluogo

Alle ore 18.30 di oggi, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio, ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo. Presenzieranno al rapporto il Vicecomandante della «Gil» AA. BB., la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e le segretarie dei Fasci Femminili dei Gruppi rionali fascisti del Capoluogo.

Rapporto comandanti provinciali reparti d'arma

Alle ore 19 di domani 8 corr., il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio, ai Comandanti provinciali reparti d'arma, presente il Vicefederale.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. COMANDO 5.a LEGIONE MILIZIA CONTROAEREA

Istruzioni. Domani 8 corr. alle ore 19, corso agli aiutanti di sanità, ai portaferiti, agli addetti alla difesa chimica, di tutti i settori. (Sala convegno).

G. U. F.

Sezione ippica. Oggi dalle 20 alle 21 lezione di equitazione al maneggio di via Rossetti.

Sezione sportiva. Domani alle 14.30 allo Stadio prove sportive per gerarchi del «Guf», e precisamente corsa campestre e ricupero peso e salto in lungo. Gli interessati sono tenuti a presentarsi puntualmente agli spogliatoi alle 14.

FASCIO FEMMINILE

G. R. «Quis contra nos?» Oggi alle 20.30 seconda lezione del corso coloniale.

G. R. F. «M. Trevisan». Ogni mercoledì alle 20 conferenza del corso coloniale.

Rapporto. Le segretarie dei Gruppi rionali sono invitate al Fascio Femminile, venerdì alle 11 per un rapporto per l'assistenza.

Corredini. Coloro che hanno intenzione di offrire corredini possono consegnarli giornalmente alla sede del Fascio, via Roma 28, dalle 16 alle 17.

O. N. D.

Direzione tecnica provinciale tiro alla fune. I capisezione per il tiro alla fune, dei seguenti Dopolavoro sono convocati presso il Dopolavoro provinciale venerdì 9, dalle 19 alle 20: Dopolavoro «Aquila», «Casalini», «Ilva», «Crda» Trieste, «Chimici», «Poligrafico».

Le vie romane della regione Giulia

Nel volume degli Atti del III Congresso geografico italiano è comparso uno studio del prof. Piero Sticotti su «Le vie romane della regione Giulia». Il chiaro autore, conoscitore profondo della romanità, riesamina tutto il problema della ricca rete stradale romana nella regione nostra, e cerca di mettere un po' d'ordine così nella determinazione e nomenclatura di queste vie come nella loro storia. La più antica via romana di cui si abbia notizia è la Via Postumia, che risale al 148 a. C. e giungeva dalla valle del Po rasentando Aquileia; ma se col passaggio di questa via, per lo meno nei suoi ulteriori sviluppi, abbia relazione il nome dell'odierna Postumia, come insegnò il Kandler, è uno dei problemi che ancora aspettano di veder mutata la estrema probabilità in assoluta certezza. Di questi problemi lo Sticotti ne enumera, e in parte ne discute, ancora parecchi; mentre egli può riaffermare, come cosa fuor d'ogni dubbio, che spetta alla prima età cesarea, da Giulio Cesare ad Augusto, la ricostruzione e il completamento delle grandi strade, la sistemazione di tutta la rete stradale, militare e mercantile, che congiungeva città e castelli della Giulia e avviava al di là delle Alpi.

La partenza del "Conte Rosso,, con 600 passeggeri

E' partito questa notte all'una dalla nostra Stazione Marittima il piroscafo «Conte Rosso» del Lloyd Triestino con a bordo oltre 600 passeggeri diretti all'Estremo Oriente e agli scali intermedi. Hanno preso imbarco a Trieste S. Em. Ferrando con una Missione cattolica diretta parte a Bombay e parte a Sciangai, il col. N. Radulescu addetto militare all'Ambasciata Romena a Tokio, e numerose altre personalità italiane e straniere.

A Brindisi s'imbarcherà S. A. R. la Principessa Margherita di Savoia Aosta per Massaua, donde proseguirà per Addis Abeba. L'intera famiglia dell'Augusto Vicerè sarà così fra breve riunita nella Capitale dell'Impero. Da Brindisi partirà pure con il Conte Rosso per l'India il noto Maharajà di Kutch.

La "settimana del pesce,, e i premi ai fedeli del mare

Abbiamo da Roma:

Il Consiglio generale del Centro nazionale di propaganda per la pesca, riunitosi nei giorni scorsi, ha incaricato il Centro nazionale di istituire speciali premiazioni per i «fedeli del mare», al fine di intensificare la propaganda giornalistica, quella con la radio nonchè di incoraggiare le manifestazioni a carattere popolare promuovendo la «settimana del pesce».

Il personale di servizio e le famiglie ebraiche

Il giorno 4 dicembre, com'è noto, sono entrati in vigore i provvedimenti riguardanti i domestici ariani che prestavano servizio presso famiglie ebraiche. Si prevedeva che in conseguenza delle disposizioni, a Trieste sarebbero state liberate da impegni 1200 fra domestiche, cuoche, camerieri, bambinaie, istitutrici; senza contare il personale di servizio maschile, che avrebbe fatto salire la cifra a non meno di 1500 unità.

Pochi licenziamenti

Allo scopo di evitare che i licenziamenti potessero avere ripercussioni spiacevoli per il personale ariano, gli organi sindacali e il Fascio Femminile avevano posto la massima cura nel predisporre i mezzi di tutela per il collocamento del personale licenziato. All'uopo l'Istituzione fascista per la protezione del personale femminile di servizio era messa in collegamento con gli organi sindacali della categoria. L'esito di codesti contatti era stato sotto ogni rapporto soddisfacente, tanto che non potevano sussistere dubbi sulle possibilità di assestamento di quel contingente di personale che Trieste non avrebbe potuto assorbire. In pari tempo il Fascio Femminile, accanto all'Istituzione citata, la quale nei locali di piazza della Valle aveva espressamente adattato delle stanze per l'alloggio delle domestiche licenziate, aveva aperto uno speciale ufficio ove avrebbe ricevuto il personale licenziato.

Ma il numero dei domestici licenziati dalle case ebraiche si mantiene tuttora di gran lunga inferiore alle aspettative, onde si può dire che non più di 50 persone siano ricorse agli uffici di tutela. Di queste appena una ventina — queste tutte domestiche tutto fare — hanno chiesto e ottenuto l'alloggio presso l'Istituto di piazza della Valle. Quale è dunque la sorte della stragrande maggioranza del personale già dipendente dalle famiglie ebraiche?

Giova ricordare che il giorno 4 corr., entrando in vigore la legge, il Ministero dell'Interno precisava che dovevano considerarsi domestici coloro che prestavano comunque opera manuale al servizio della famiglia nel suo complesso o nei singoli membri di essa, qualunque fosse la funzione o la denominazione loro attribuita, e disponeva che le famiglie miste, quelle cioè composte da un coniuge ebreo e dall'altro ariano, possano essere autorizzate a mantenere al loro servizio domestici ariani, quando ricorrano speciali condizioni da valutarsi con giudizio discrezionale dall'autorità di P. S. Che le madri di nati che, a norma di legge, si considerano non appartenenti alla razza ebraica, possano servirsi di nutrici ariane. Nei casi di comprovato bisogno di speciale assistenza, per età avanzata o malferma salute e quando non vi sia possibilità di assistenza famigliare e sia impossibile ricorrere a prestazioni d'infermiere professionali, il Ministero dell'Interno autorizzava pure il mantenimento di domestici che già siano in servizio nelle famiglie ebree per gli speciali motivi citati.

Alcuni casi

Evidentemente sono molte le famiglie ebree che ritengono con eccesso di ottimismo di poter usufruire della recente disposizione governativa. Ciò spiega, oltre che l'esiguità del personale licenziato, anche l'imponente numero delle domande di discriminazione che sono affluite e che continuano ad affluire all'ufficio espressamente incaricato della Regia Questura.

Ci vengono riferiti casi di domestiche licenziate prima del 4 corr. e prontamente richiamate in servizio dalle famiglie ebraiche le quali, producendo la domanda, sperano di ottenere la discriminazione. Risulta però che ben poche sono riuscite a riassumere il personale precedentemente licenziato poichè quest'ultimo, nel frattempo avendo trovato collocamento presso famiglie italiane di Trieste o di fuori, s'è prontamente rifiutato di ritornare al servizio dei giudei.

Numerosissime sono lei domestiche inviate in licenza (naturalmente retribuita) in attesa dell'esito delle domande di discriminazione. Le licenze concesse variano, a quanto s'apprende, da venti giorni a due mesi. Più d'una domestica ha chiesto e ottenuto il pagamento del viaggio per l'andata e il ritorno. E viene riferito che qualche domestica del Friuli e del Carso ha dovuto lasciare il pegno di qualche oggetto personale come garanzia del suo ritorno al termine della licenza. Sistemi....

Molto opportunamente è stato posto il veto all'entrata nel territorio del Regno di personale d'oltre confine. Un afflusso di lavoratori stranieri avrebbe originato un problema d'ordine sindacale, ma anche sociale e politico, di cui noi abbiamo già chiaramente illustrato i pericoli. Nulla vieta invece l'assunzione di personale straniero residente in Italia, sempre che si trovi l'ariano disposto a mettersi al servizio del giudeo.

Il Natale della colonia germanica

La festa di Natale della colonia germanica avrà luogo quest'anno lunedì, 19 corr., nella sala Massimo in via Coroneo 15. Per informazioni rivolgersi entro il 12 corr. presso il Consolato di Germania, via della Geppa 2, dalle ore 15 alle 18 (escluso il sabato).

L'odierna conferenza Stefanelli al Centro Alpinistico Italiano

Oggi alle 18.45 al C.A.I. sarà relatore il prof. Fausto Stefanelli, direttore apprezzato della Scuola nazionale di alpinismo della Val Rosandra, lo studioso acuto e profondo delle montagne del suo Trentino. Argomento della conversazione sarà: «Presanella, montagna nota, ma non troppo». Una bella serie di proiezioni luminose accompagnerà la parola del relatore.

La conversazione, che avrà inizio alle 20.45, è riservata ai soci del C.A.I. e ai detentori delle tessere d'invito per l'Anno XVII.

I corsi di lingue moderne all'Istituto di cultura fascista

Anche quest'anno l'I.C.F. apre iscrizioni per alcuni corsi di lingue moderne, che si terranno due volte alla settimana nella scuola Vittorio Emanuele III, in via Polonio 4, alle 19.15.

I corsi saranno i seguenti: primo e secondo di inglese (prof. Andri), primo di tedesco, nonchè un corso tedesco di perfezionamento (prof. Dovescovi). Le lezioni cominceranno entro la prima decade del mese corrente ed è perciò viva raccomandazione a coloro che intendessero partecipar di sollecitare l'adesione.

Il ballo della "Dante,,

Tutto è pronto ormai per la grande festa della mondanità triestina: si attende soltanto che, questa sera, la sala «Duca d'Aosta» del Dopolavoro Assicurazioni Generali apra i suoi battenti alla folla in attesa. Intensi sono stati i preparativi degli ultimi giorni e grande la richiesta d'inviti; se, a un anno appena di distanza, si può parlare di tradizione, bisogna convenire che la tradizione del ballo annuale della «Dante Alighieri» è ben radicata nell'animo dei triestini.

Ancora a tutt'oggi si possono ritirare gli inviti nella sede della Sezione di Trieste della «Dante Alighieri», via della Geppa 2, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Premi all'equipaggio del «Sistiana». La Delegazione giuliana della Gente del mare di Trieste, invita i marittimi qui sotto elencati che parteciparono al salvataggio del piroscafo «XXVIII Ottobre» mentre si trovavano imbarcati sul piroscafo «Sistiana», di presentarsi agli uffici di via Monfort 3, per riscuotere il premio in denaro, a titolo di compenso per le operazioni prestate nel salvataggio: I ufficiale Magris Ezio, II ufficiale Minervini Cosimo, III ufficiale Zanini Feruccio, all. uff. Vescia Adelmo, capo macch. Peruzzi Aurelio, I macchinista Marsi Francesco, II macchinista Gerini Alberto, II macch. Zaveri Federico, III macch. Stefani Oreste, marconista Evangelisti Italo, marconista Boik Vittorio, nostromo Zustovich Giuseppe, carpentiere Budal Lugii; marinai: Mezzina Vincenzo, Vlacich Metodio, Abbonato Vito, Longo Giuseppe, Massalin Giovanni, Mavrovich Costantino, giov. cap.: Manzo Luigi, Glavicich Giovanni, mozzo cop.: Tozza Giov., capor. macch.: Pulcini Mario, meccanici: Donalisio Mario, Valente Giuseppe, fuochisti Roma Alfredo, Ursini Giuseppe, Millevoi Andrea, Carretti Antonio, Bembich Giuseppe, Pitteri Umberto, Zuliani Giuseppe, Cortella Giuseppe, Bonavia Salvatore, Risso Stefano, Contus Miroslavo; carbonai: Viviani Armando, Piemonte Antonio, Biascovi Marino, Viezzoli Antonio, Chinesi Luigi, Salamon Matteo; maestro casa Furlan Fulvio, I cameriere Facchini Marco, II cameriere Kosmerlj Ferdinando, III cameriere Reggente Angelo, garz. camera Caprino Agostino, Bassani Ernesto, picc. cam.: Badini Amedeo, Tabai Cirillo, infermiera Musuruana Santina, I cuoco Maestri Ottavio, II cuoco Bucich Giovanni, garz. cucina: Lorenzi Vittorio, panettiere Berrone Umberto, garz. cambusa Perotto Zeffiro.

L'ambulatorio ortopedico di ginnastica correttiva. Domani, giornata festiva, l'ambulatorio per le visite mediche dei bambini proposti alla frequentazione della ginnastica correttiva rimarrà chiuso. Le visite si faranno invece sabato 10 corrente, all'ora solita (17-18).

Il cantuccio seicentesco di Trieste

Sistemare

la pittoresca via San Sebastiano

Mentre si attende la ripresa dell'opera di assanamento di città vecchia, tra il nuovo Corso Littorio e il tracciato della via Cavoro, da un lato, e in Crosada-Capitelli dall'altro, si potrebbe provvedere alla sistemazione di quella zona del vecchio rione che il Consiglio superiore delle belle arti e monumenti decise di dichiarare intangibile.

Un progetto

Si tratta della via S. Sebastiano, quella via caratteristica dell'antica Trieste, tutta rientranze e sporgenze, con una linea di fabbrica capricciosa e irregolare, e con alcune case e un avanzo di chiesa che risalgono alla fine del Seicento e alla metà del Settecento le prime, del XVI secolo la seconda.

I membri del Consiglio superiore delle belle arti, che vennero a Trieste per esaminare sul posto le modificazioni che avrebbe portato l'applicazione del Piano regolatore, trovarono che veramente, anche in difetto di edifici storici artistici o comunque monumentali, la via S. Sebastiano meritava di essere conservata per perpetuare l'aspetto stradale d'un rione della Trieste antica.

Dunque l'assetto attuale della via S. Sebastiano è definitivo. E allora è necessario che i proprietari degli stabili e gli esercenti che vi tengono negozi, siano esortati a provvedere per la sistemazione delle loro case e delle loro botteghe.

Un anno fa, o più, un architetto e pittore (Ramiro Meng), s'era occupato a studiare ciò che era possibile di fare in questa antica via per darle una decorosa sistemazione estetica. C'è dunque già qualche cosa di fatto che potrebbe servire di norma a proprietari ed esercenti.

Come la Merceria

Nella via San Sebastiano, che non è lunga e possiede in realtà (anche tenendo conto che il veto alle demolizioni pare si estenda alla piazza Cavana e a quel tratto di via Cavana che sta tra la piazza omonima e l'incrocio di via Felice Venezian), un numero limitato di edifici — dieci a destra, undici a sinistra — c'è un traffico considerevole, ciò che dà valore alle case e ai negozi. Vogliamo dire che il denaro impiegato per ristorare gli edifici e per migliorare l'aspetto delle botteghe, non va perduto.

E' vero che vi sono case, tra quelle accennate, che non sopportano troppo radicali mutamenti, ma la maggioranza di case può essere dotata di tutte le migliorie che costituiscono la modernità degli interni.

Non si dimentichi che questa via è il tratto d'unione fra il centro della città e i rioni del Campo Marzio, di S. Vito, del Promontorio; anzi per certi riguardi fa parte proprio del centro urbano. Non è perciò ammissibile che — stabilita la intangibilità del tracciato della via e della fisionomia della contrada — questa via sia lasciata, com'è oggi, in uno stato quasi di abbandono.

E' del resto nell'interesse dei proprietari degli immobili come degli esercenti, di fare di via S. Sebastiano una via di curiosità per i forestieri e una via di passeggiata per i cittadini, richiamati dalle mostre dei negozi e dalla eleganza delle vecchie case. Un esempio di come si può creare un movimento pedoniero è dato dalla creazione del Portico dei Mercanti, attraverso il nuovo palazzo delle Generali; per via S. Sebastiano non c'è neppur da correre il rischio che il pedone non abbocchi, perchè il traffico dei pedoni c'è già, intenso e di tutte le ore. Rimessa a nuovo e con una bella serie di negozi ed esercizi, via San Sebastiano diverrebbe per Trieste un po' quella ch'è la Merceria per Venezia.

Restaurare la chiesetta?

Non v'è dubbio che così l'Ufficio comunale dei lavori pubblici come l'«Acegat», con consigli, suggerimenti e indicazioni il primo, con facilitazioni e riduzioni la seconda, favorirebbero questo movimento di rinnovamento di quel breve cantuccio della Trieste dei secoli anteriori all'Emporio.

Forse, per conservare l'illusione dell'antico, converrebbe ripristinare la chiesetta di S. Sebastiano (fu chiusa ai tempi di Giuseppe II e venduta per usi profani nel 1785), e ristaurare la casetta quattrocentesca che sta a ridosso della chiesetta, e per queste due opere di conservazione e ripristino si dovrebbe chiedere l'intervento della R. Soprintendenza alle belle arti e ai monumenti.

Tutto il resto dovrebbe essere fatto per iniziativa privata.

La gita a Roma

per la Mostra del minerale

Si sono chiuse iersera, al Dopolavoro provinciale le iscrizioni per i servizi alberghieri mentre questa sera si chiuderanno le iscrizioni per il solo viaggio.

Semprechè ciò sia possibile, anche durante la giornata di oggi il Dopolavoro provinciale vedrà di poter accogliere qualche richiesta per i servizi logistici.

Il treno partirà da Trieste la sera del 9 alle ore 21.45 e arriverà a Roma alle 8.40 del giorno 10, ripartirà da Roma la sera dell'11 per giungere a Trieste alle 7.30 del giorno 12. I prezzi stabiliti per la gita sono i seguenti, compresa la visita alla Mostra: terza classe lire 48, seconda classe lire 80.

I biglietti ferroviari e i libretti dei servizi logistici verranno distribuiti già nel pomeriggio di domani giovedì agli sportelli del Dopolavoro provinciale.

L'Unione fascista dei commercianti comunica: Come da programma già diramato dal Dopolavoro provinciale nei giorni 9-12 dicembre avrà luogo il viaggio a Roma, con treno speciale, per la visita alla Mostra autarchica del minerale italiano.

All'uopo s'invitano i commercianti a concedere un permesso straordinario ai loro dipendenti che intendono partecipare alla visita della Mostra organizzata dal Dopolavoro, accordando loro, al caso, un anticipo sullo stipendio o, meglio ancora, ai più meritevoli, un premio in danaro corrispondente al prezzo del viaggio.

La prolusione del prof. Andrioli alla R. Università

Venerdì, alle 19, nell'aula V, il prof. avv. Virgilio Andrioli, titolare della cattedra di Diritto processuale civile della nostra Università, inizierà il proprio corso con una prolusione su «Il principio del «ne bis in idem» nel processo».

Sarà gradito l'intervento di chiunque abbia interesse all'argomento ed in particolare dei magistrati e degli avvocati.

Le conferenze su d'Annunzio

Sabato alle 19.15 nell'aula Magna del R. Liceo Dante sarà inaugurato il ciclo di conferenze sull'opera di Gabriele d'Annunzio, organizzato dalla sezione locale dell'Istituto nazionale di cultura fascista. Le ragioni di gratitudine che legano alla memoria di Gabriele D'Annunzio le terre redente, esigevano che il ciclo dedicato alla rievocazione dell'opera sua avesse inizio con una trattazione particolare dei rapporti che egli ebbe con l'irredentismo. Questo compito è affidato a Ferdinando Pasini, il quale ci dirà l'importanza che i problemi dell'irredentismo ebbero per il poeta, ci spiegherà quali idee ne sorsero e invertebrarono tutta l'opera letteraria di lui e ne guidarono l'azione politica e militare. Le conferenze successive svolgeranno i seguenti temi: «Gabriele d'Annunzio lirico» (Diego Valeri); «d'Annunzio narratore»; «d'Annunzio drammaturgo» (Morello Torrespini); «d'Annunzio combattente» (Dario De Tuoni); «d'Annunzio e la gesta fiumana» (Garibaldo Marussi).

Il concorso nazionale per interpreti della canzone

Due triestini prescelti

fra 52 concorrenti giudicati

Il concorso nazionale per interpreti della canzone, bandito dall'«Eiar» in tutte le sue sedi, ha avuto ora a Trieste le prove selettive per i concorrenti iscritti alla nostra Stazione.

Una «rivelazione» a Genova

Già la scorsa settimana si erano svolte a Torino, Milano, Roma, Genova, Napoli, Bologna, Firenze, Bari, Bolzano e Palermo le eliminatorie per gli iscritti a quelle Stazioni radiofoniche, domani le prove si concluderanno con le ultime audizioni ad Ancona. Si è giunti così ad una vera e propria leva di artisti della canzone di tutta Italia, dalla quale, dopo le prove finali di Torino, scaturiranno gli elementi — maschili e femminili — idonei a rinnovare il coefficiente artistico attualmente a disposizione. L'«Eiar» dividerà i prescelti in tre categorie: per la prima sarà assegnato un contratto di quattro mesi all'«Eiar» e 20 incisioni sui dischi della «Casa Cetra», per la seconda due mesi e dieci incisioni e un mese e sei incisioni per la terza. In tal modo i vincitori avranno la possibilità — oltre al reale vantaggo pratico — di farsi conoscere ed eventualmente apprezzare per le qualità vocali ed interpretative, avviandosi, dopo un tale promettente aire, verso la carriera artistica e più precisamente quali interpreti della canzone.

Dalle prime informazioni trapelate, sembra che in complesso il concorso non abbia rivelato in tutta Italia artisti di qualità eccezionali, tanto che tutte le maggiori sedi invieranno a Torino un numero limitatissimo di aspiranti. Sembra che soltanto Genova abbia dato la «rivelazione» nella persona di una graziosa signorina, per la quale la Commissione ha avuto espressioni di sincera ammirazione. Indubbiamente essa si presenterà alla prova decisiva di Torino come la grande favorita.

A Trieste si sono presentati cinquantadue concorrenti. Il maggior contributo l'ha dato la nostra città, mentre Gorizia, Fiume, Pola, Venezia hanno pure inviato i loro rappresentanti. Una signorina è giunta persino da Bolzano, mentre un giovane pieno di speranze è calato da Codroipo, rimanendo in tal modo l'unico aspirante della Provincia di Udine.

La Commissione, composta dal reggente la Stazione, dal maestro Filippini dell'«Eiar» di Torino e dal maestro Mario Bugamelli ha svolto il suo lavoro con la maggiore scrupolosità e rapidità. Mentre i concorrenti provavano nell'auditorio, la Commissione ascoltava i loro saggi ritrasmessi radiofonicamente per farsi un concetto, oltre a tutte le altre qualità richieste, delle qualità radiogeniche degli aspiranti.

Alla prova di Torino

Ma neppure nella nostra città il concorso è giunto a risultati notevoli, Parecchie promesse si sono alternate al microfono, ma ognuna di esse ha accusato delle deficienze artistiche che hanno compromesso la loro scelta. Si è tenuto conto soprattutto dell'interpretazione, della dizione e della grazia, oltre che della voce, perchè la particolare caratteristica della canzone richiede doti espansive speciali. Alcune concorrenti, pur risultando fra le migliori non hanno potuto venir prese in considerazione per la troppo giovane età.

Dopo una laboriosa selezione, la Commissione ha ritenuto d'inviare alla prova di Torino due concorrenti — un maschio e una femmina — ambedue domiciliati nella nostra città. Non possiamo per ora dare i loro nomi. Sappiamo soltanto che frequentano da vari anni scuole di canto, che si sono già presentati parecchie volte — e sempre con successo — alla ribalta ed al giudizio del pubblico e che hanno dimostrato di possedere fuse in modo soddisfacente, tutte quelle doti che il concorso richiedeva.

L'inizio dei Sabati teatrali

Probabilmente sabato prossimo avranno inizio gli spettacoli del «Sabato teatrale» con la Compagnia dei Fratelli De Filippo.

Domani, dalle 16 avrà inizio la vendita dei biglietti al prezzo di lire 2 platea e palchi, lire 1, gallerie e lire 0.50 loggione.

Gli interessati devono far applicare sulle tessere dell'A. XVII gli appositi bollini che vengono rilasciati esclusivamente alle categorie di lavoratori previste nell'elenco pubblicato nei giorni scorsi. Non verrà permesso l'accesso ai dopolavoristi che non siano in grado di esibire la tessera O. N. D. munita del bollino. Il capo famiglia può accompagnare a teatro uno o due familiari, intendendosi per familiari la moglie e i figli minori. Il bollino è valido soltanto se annullato dal timbro del sodalizio che lo ha rilasciato,

La Befana fascista al Pubblico Impiego. Anche nell'anno XVII l'Associazione del Pubblico Impiego celebrerà la tradizionale ricorrenza della Befana fascista, con la distribuzione ai bambini di età inferiore ai dodici anni, figli di associati, di pacchi contenenti indumenti, calzature, giuocattoli, frutta e dolciumi. Le domande di assegnazione dei pacchi per la Befana debbono essere compilate sugli appositi moduli — da ritirare presso i fiduciari di categoria — e trasmesse alla Associazione al più tardi entro il 15 dicembre.

Scuola del Dopolavoro. Oggi, alle 19.30: inglese; francese IV, matematica I (calcolo pratico); matematica II (algebra fino alle equazioni di primo grado); matematica III (dalle equazioni di II grado in poi). Disegno, sistemazione del corso di computisteria e di ragioneria. Domani non si tengono lezioni.

Le multe ai lavoratori del commercio devolute a scopi sindacali

L'Unione fascista dei commercianti informa le proprie ditte associate che con un contratto collettivo di lavoro stipulato il 30 luglio scorso è stato deciso che l'importo delle multe inflitte a norma dei contratti collettivi che regolano i rapporti di lavoro tra prestatori d'opera rappresentati dalla Confederazione fascista lavoratori del commercio e le aziende rappresentate dalla Confederazione fascista dei commercianti, comprese le aziende cooperative similari, i consorzi, le aziende consorziali comunali dei consumi e gli spacci di fabbrica, sarà devoluto all'Ente nazionale fascista di addestramento al lavoro commerciale («Enfalc») e, per i lavoratori dipendenti da aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista alberghi e turismo e pubblici esercizi, all'Ente nazionale fascista di addestramento per i lavoratori di albergo («Enfala»).

L'importo corrispondente alle multe inflitte dovrà pervenire all'«Enfalc» rispettivamente alla «Enfala» (Roma, via Lucullo, 6) a mezzo di assegno o di vaglia postale non oltre il quindicesimo giorno da quello in cui la multa è stata inflitta.

L'odierna conferenza al "Ras,, sull'Africa Orientale Italiana

Oggi, alle 21, il prof. Dante Lunder, dell'Istituto fascista per l'Africa Italiana, terrà presso il Dopolavoro della «Ras» la seconda conferenza d'argomento coloniale parlando sul tema: «L'Africa Orientale Italiana».

ASTERISCHI

San Nicolò in provincia

La tradizione famigliare delle antiche feste non si conosceva bene se non nei piccoli luoghi di provincia. Solo qui persiste ancora l'usanza che San Nicolò non sia soltanto l'entità spirituale incorporea d'onde vengono notturni doni di balocchi e di dolciumi ai bambini che dormono, bensì comparisce in persona, con la sua gran barba, la sua mitra, il suo pastorale, il suo sacco, a portare i doni per i bimbi che dormono, ma anche a discorrere in versi con quelli che non sono più bimbi e che vegliano. C'è sempre insomma chi si traveste da San Nicolò, e le famiglie amiche lo aspettano e lo accolgono in casa. Si capisce che nelle città quest'uso sia scomparso: ve la figurate voi una città moderna dove s'aggiri al lume delle lampade elettriche qualche centinaio di San Nicolò? Ma nei piccoli luoghi, dove tutti si conoscono, e la vita è tutta domestica, — gli svaghi sono pochi e hanno la semplicità antica, San Nicolò attraversa ancora in carne ed ossa le vie deserte per bussare alle porte dove è aspettato. Gli si fa festa; lo si invita a bere il bicchierino: e San Nicolò acconsente talvolta a togliersi la barba perchè questa gli impedirebbe di accostare il bicchiere. Spassi di piccoli luoghi, che forse fra pochi anni nemmeno lì ci saranno più.

L'orario dei negozi per domani

Domani, 8 dicembre, festa della Immacolata Concezione, tutti i negozi chiuderanno alle 13.

NEI DOPOLAVORO

«Crda». Oggi alle 20.30 prove coro ridotto. Venerdì alle 20.30 prove coro completo.

«Dimm». Gruppo escursionisti, iscrizioni soggiorno natalizio a La Villa. — Gruppo pattinaggio, iscrizioni pattinaggio a rotelle. — Sezione A. Oggi trattenimento dalle 21 in poi. — Sezione B. Oggi trattenimento dalle 20 in poi. Domani la filodrammatica sezione A rappresenterà «La moglie innamorata», per i camerati della sezione B. — Sezione C. Domani trattenimento dalle 19 in poi.

Chimici. Oggi festa di S. Nicolò. Domani gran ballo del tango.

Ferroviario. Oggi alle 19 sede S. Vito spettacoli cinematografici. Domani alle 17 cinema sede Vittorio Veneto. Oggi alle 16.30 allievi e alle 18.30 anziani lezioni scherma. Fra giorni chiusura iscrizioni gruppo sciatori.

«F. Corridoni». Domani, dalle 20.30, nella sala sociale, consueto trattenimento danzante. Suonerà l'orchestrina Marchi.

XXX Ottobre. Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria. Quota soci lire 9, simpatizzanti lire 10. Iscrizioni sede e negozio Tommasini.

«G. Beltrame». Sabato ripresa dei trattenimenti nella sede completamente rinnovata. Domenica gita con automezzo a Pola. Quota lire 15; non soci lire 16. Iscrizioni bar Centrale (piazza Caduti Fascisti) e negozio Tommasini (via Mazzini 39).

A. C. Fortitudo. I seguenti giocatori sono convocati stasera in Bar Savoia alle 20.30: Semi, Apollonio, Sacco, Hauser, Venier, Ellini, Cossuta, Martini, Musina, Zalotti, Ulcigrai, Bertolini, Semeraro, Bergamo, Gorian. Alle 21 devono trovarsi tutti i componenti la I squadra. I convocati devono osservare scrupolosamente l'orario.

Motociclistico. Domani alle 20.30 serata illusionistica Delfo.

Almerigo Ongaro nominato Federale di Fiume

Arturo De Maineri destinato ad altro incarico

ROMA, 6

Il Segretario del Partito, con suo Foglio di Disposizioni *n. 1207, comunica:*

Il Duce, su mia proposta, ha nominato il fascista Almerigo Ongaro Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Fiume in sostituzione del fascista Arturo De Maineri, il quale dovrà assumere altro incarico. Lo scambio delle consegne sarà effettuato giovedì 8 dicembre XVII, alle ore 10.30, dinanzi al Prefetto della provincia. (Stefani).

Il camerata Arturo De Maineri lascia la Federazione dei Fasci di Combattimento del Carnaro, di cui è stato Segretario federale, dopo circa tre anni e mezzo di attività entusiastica, dinamica e costruttiva. Sotto la guida del Federale uscente la Federazione ha potuto raggiungere un alto grado di efficienza, specie per quanto riguarda la Gioventù Italiana del Littorio, che ha conquistato il più ambito premio: lo Scudo del Duce per la sua categoria. La popolazione del Carnaro ha seguito con profonda simpatia la evoluzione e il perfezionamento della organizzazione giovanile; prova ne sia il primato raggiunto nella raccolta dei soci della G.I.L.

Il servizio in seno alla Federazione dei Fasci del Carnaro è stato interrotto dal Federale De Maineri solo dal periodo della guerra per la conquista dell'Impero, nella quale egli combattè quale ufficiale d'artiglieria, guadagnandosi la stella al merito coloniale. Ora il camerata De Maineri è destinato ad altro incarico.

Gli subentra il camerata Almerigo Ongaro. Questi, volontario di guerra, decorato di tre medaglie al valore e della croce di guerra, legionario fiumano, iscritto al Partito dal 1922, già fiduciario del Gruppo Rionale di Borgomarina, ha retto la Federazione dei Fasci del Carnaro per tutto il periodo in cui il Federale De Maineri ha combattuto in Africa. Dopo avere ricoperto la carica di Vicefederale, ha svolto la sua attività fino ad oggi quale Vicecomandante federale dei Giovani Fascisti. Al camerata Ongaro il nostro saluto augurale.

La costruzione di un campo sportivo a Villa del Nevoso

Abbiamo da Fiume, 6:

Il Commissario del Fascio ha riunito nella Casa del Fascio un buon numero dei cittadini più esponenti di Villa del Nevoso, per iniziare delle discussioni sulla possibilità della costruzione del campo sportivo. Durante la riunione venne deciso unanimamente la formazione di un comitato esecutivo, composto dai camerati dott. Berdon, rag. Zagar, e gli industriali Samsa e Tomsich, ai quali è stato affidato l'incarico di espletare tutte le pratiche per la immediata risoluzione dell'annoso problema.

Notiziario istriano

La sistemazione di Piazza Port'Aurea

Abbiamo da Pola, 6:

E' da parecchio tempo che si parla della definitiva sistemazione di piazza Port'Aurea, ma in questi ultimi giorni le discussioni intorno a questo appassionante problema cittadino si sono fatte più frequenti ed animate, anche perchè sono state viste delle Commissioni, composte di autorità e di tecnici, le quali hanno girato in lungo e in largo la zona che si estende tra piazza Port'Aurea, via Giulia, via Barbacani e via Nascinguerra.

Infatti è questo settore che prima di ogni altro deve cambiare volto, se si vuol dare alla città un centro principale esteticamente corrispondente alla sua importanza. Da questa riflessione il Comune è partito per far convergere la attenzione degli enti e dei privati che hanno anche particolari ragioni di far sorgere in piazza Porta Aurea edifici di vaste dimensioni e di speciale bellezza architettonica.

La prima spinta è stata data dal nuovo piano regolatore, che prevede un notevole ampliamento della piazza dalla parte del Caffè Italia ed una logica soluzione delle adiacenze dell'Arco dei Sergi, il quale, con la nuova sistemazione, deve uscire da quel groviglio di ripiani, di gradinate e di piccole malferme case che lo deturpano e che, specialmente per chi viene da via Sergia, lo nascondono quasi completamente.

Ricche, alte costruzioni, con sottostanti arcate, formeranno il nuovo sfondo, di piazza Port'Aurea a fiancheggeranno via Giulia, mentre un'altra maestosa mole sarà innalzata dall'imbocco, allargato fino a dieci metri, da via Sergia alla via Nascinguerra, la quale verrà pure convenientemente allargata. Si avranno così parecchie nuove e modernissime abitazioni, nonchè sedi di importanti uffici e la possibilità di dare a Pola esercizi pubblici, come caffè, bar e negozi, in tutto conformi al nostro tempo. E l'inizio dei lavori non si farà troppo attendere, se da parte degli attuali proprietari dei fondi e delle case che devono essere ceduti per lo scopo, non saranno fatte delle esagerate richieste, che d'altro canto servirebbero soltanto a far ritardare di qualche mese l'inizio delle costruzioni.

Non v'è dubbio, però, che la consapevolezza di poter rendere un ottimo servizio alla città, e l'altruismo degli interessati, varranno a rimuovere ogni ostacolo alla sollecita definizione delle trattative e delle pratiche inerenti.

Nuovo specialista chirurgo

Il dott. Geppino Micheletti, aiuto chirurgo all'Ospedale «Santorio Santorio» di Pola ha superato l'esame di specializzazione nella R. Università di Padova con voti 30 su 30, lode e pubblicazione della tesi. Felicitazioni.

All'ospedale. Sono stati accolti all'ospedale: Rimani Rodolfo, d'anni 25, da Sarezzo di Pisino, per una contusione all'anca destra guaribile in giorni 20; infortunio sul lavoro accaduto alle miniere dell'Arsa. Tamani Giovanni, d'anni 33, da Arsia (Villa Faraguna); ferite alla gamba destra ed alla mano sinistra, guaribili in giorni 20; infortunio avvenuto pure nelle miniere dell'Arsa. Bergolas Stefano, abitante in vicolo della Bissa; ferita lacero contusa alla regione occipitale, guaribile in giorni 8; caduta accidentale. Paciente Giovanni, d'anni 23, abitante in via Domenico Rossetti; contusioni multiple alla faccia, guaribili in giorni quattro e Busletta Giovanni, d'anni 24, abitante in via Sissano 93; contusione all'occhio destro guaribile in giorni 10; questi ultimi due sono rimasti contusi durante una rissa avvenuta nella trattoria «Alla Centrale».

Unione Sportiva Triestina. I giocatori componenti le squadre minori dell'U. S. Triestina devono trovarsi domani, alle 14, allo Stadio, per allenamento.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La conclusione giudiziaria di un luttuoso incidente pugilistico

ROMA, 6

Un fatale combattimento pugilistico ebbe a svolgersi la sera del 18 novembre 1934 nel popolare Teatro Jovinelli della nostra città. Nel programma di boxe, debitamente autorizzato dalla Federazione Pugilistica Italiana, vi era un incontro fra i dilettanti, pesi gallo, De Carli Pietro e Ruffini Pietro. Nella seconda ripresa il Ruffini fu colpito dall'avversario con un colpo alla testa in conseguenza del quale si abbattè sulle corde. Raccolto, fu trasportato in un vicino ospedale dove subì la trapanazione del cranio ma essendo riuscita vana ogni cura, il giorno dopo decedette.

Dopo che la salma era stata inumata pervenne alla F. P. I. notizia che il Ruffini il giorno del combattimento, uscendo dal cantiere, aveva battuto inavvertitamente la testa contro un palo di ferro, ferendosi al sopracciglio destro. La Federazione, mettendo tale fatto in relazione con lo stato di inferiorità manifestato fin dall'inizio del combattimento dal Ruffini, presentò istanza alla Procura del Re perchè fosse esumata la salma e sottoposta ad autopsia per accertare le cause della morte.

I periti settori accertarono che la morte era stata causata dal colpo ricevuto nel combattimento. Non di meno su proposta della Federazione la questione fu sottoposta ad un collegio di medici sportivi, i quali conclusero col ritenere che il Ruffini, feritosi uscendo dal cantiere, aveva riportato una lesione endocranica che pur non essendo mortale, aveva prodotto i suoi effetti in un momento successivo. Si iniziava allora un procedimento penale a carico del De Carli, per omicidio colposo, e dell'arbitro Decio Lucarini per correità nello stesso reato, per non avere sospeso in tempo il combattimento.

Il dibattimento si è concluso questa sera a tarda ora con l'assoluzione di entrambi gli imputati perchè il fatto non costituisce reato.

Il campionato femminile di pallacanestro
Il girone giuliano della G. I. L.

ROMA, 6

Dalla Federazione italiana pallacanestro è stato redatto il calendario dell'incontro del campionato nazionale femminile della G. I. L. Ecco quello che si riferisce alle squadre giuliane, che formano il settimo girone:

Prima giornata (18 dicembre): Gorizia-Fiume; Pola-Udine; riposa Trieste. *Seconda giornata* (1.o gennaio): Fiume-Pola; Udine-Trieste; riposa Gorizia. *Terza giornata* (8 gennaio): Trieste-Fiume; Pola-Gorizia; riposa Udine. *Quarta giornata* (15 gennaio): Fiume-Udine; Gorizia-Trieste; riposa Pola. *Quinta giornata* (22 gennaio): Udine-Gorizia; Trieste-Pola; riposa Fiume.

I ginnasti azzurri reduci da Budapest di passaggio per Trieste

Reduce dalla brillante vittoria conseguita domenica scorsa a Budapest, ieri mattina è stata di passaggio per la nostra città, la nazionale italiana di ginnastica. Gli azzurri, che sono giunti alla Stazione Centrale con il diretto delle 9.7, dopo una breve sosta hanno proseguito con il direttissimo per Roma delle ore 9.30.

Ginnastica-Pirelli domani alle 15.30

Domani nel pomeriggio, nella palestra sociale, la squadra di pallacanestro della Ginnastica s'incontrerà con quella del Dopolavoro «Pirelli» di Milano per il campionato nazionale di pallacanestro.

L'avversaria dei triestini è la continuatrice delle gesta dell'O. S. A. e della Filotecnica e da queste squadre ha ereditato l'impeto, lo slancio e l'ordine. Una prova di queste doti i milanesi l'hanno data due domeniche fa vincendo a Roma, un'altra, più squillante, domenica scorsa costringendo alla resa lo squadrone della Virtus. L'inizio è fissato per le 15.30.

Una pubblicazione delle Generali
L'Agendina del calcio di Rinaldo Barlassina

Anche quest'anno le Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia hanno pubblicato con i tipi della «Gazzetta dello Sport», l'«Agendina del calcio». La piccola grande amica di tutti gli appassionati del gioco è apparsa in questi giorni nella sua argentea inconfondibile veste. Elegante, completa, sostanziosa, l'«Agendina» si impone nuovamente all'attenzione dei competenti per l'accuratezza della redazione, per la precisione dei particolari, per la sua perfettissima sintesi. L'amico e camerata Rinaldo Barlassina, arbitro di ormai mondiale rinomanza, si è creato in campo nazionale un'altra fama cospicua, quale redattore del più diffuso opuscolo — se così si può chiamare il suo lavoro — propagandistico. In sette anni Barlassina ha migliorato, perfezionato, completato in tal maniera la «Agendina», che sarebbe difficile trovarvi lacune o errori. In 144 pagine egli ha condensato tutto quanto può interessare il tifoso ed il competente, il giornalista ed il dirigente. Migliaia e migliaia di dati, d'informazioni, di curiosità, raggruppati con ordine, intelligenza e senso pratico fanno dell'«Agendina» un fascicolo utile, indispensabile, inseparabile a chi in ogni istante deve conoscere con inoppugnabile sicurezza tutto quello che si riferisce al gioco del calcio: risultati, giocatori, arbitri, squadre, indirizzi, dirigenti, società, federazioni, campionati e tornei nazionali ed esteri, calendari, statistiche. Non per niente è il nostro «vade-mecum».

L'Astrologo. Edito da Adolfo Pettelin è uscito, nella solita bella veste tipografica, il cinquantesimo numero dell'«Astrologo», il popolare calendario delle famiglie triestine, contenente una miniera di cognizioni utili e necessarie alle massaie e a quanti s'interessano di raffronti statistici, di interpretazioni oroscopiche, dei problemi dei sogni e di altre piacevoli e interessanti materie.

La neve sulle Giulie

Zero gradi a Postumia

Ieri, dopo una mattinata fredda e nuvolosa, la neve ha fatto la sua apparizione a Postumia e in alcune località circonvicine. La temperatura è scesa a zero gradi. Il cielo promette altre nevicate con delizia degli sciatori i quali si ripromettono d'iniziare le loro allegre scorribande sui soffici e candidi pendii della zona.

Primi fiocchi nel Goriziano

Vivamente attesa dai nostri sciatori, la neve ha fatto la sua prima comparsa anche nel Goriziano. Sull'altipiano di Tarnova, e particolarmente a Loqua e nella conca di Lazna, i candidi fiocchi hanno cominciato a cadere ieri mattina, verso le 10, e la nevicata, seppure modesta, si è protratta sino alle 14. A Loqua e a Lazna si registravano ieri sera circa 5 centimetri di candido tappeto nevoso.

Dieci centimetri a Tarvisio

Abbiamo da Udine:

Si ha notizia da Tarvisio, che ieri è cominciata a cadere la neve. Ha nevicato ininterrottamente per tre o quattro ore e il terreno si è così coperto di dieci centimetri di ottima neve. La neve è caduta anche a Pontebba, ove pure il terreno si è leggermente imbiancato. A Udine, invece, e nelle vallate della Carnia, si è avuto una uggiosa giornata di pioggia.

Notiziario economico

Fogli di accreditamento per importazione merci primo trimestre 1939. L'Unione fascista dei commercianti comunica che il Ministero delle Finanze ha disposto con telegramma n. 21737 dd. 24 novembre u. s. che le RR. dogane accolgano da ora fino a tutto il 20 corr. le domande per i fogli di accreditamento per il primo trimestre 1939, corredate delle bollette doganali del 1934. E' noto che i fogli di accreditamento sono necessari per ottenere l'importazione delle merci sottoposte al regime d'importazione diretto dalle Dogane, senza licenza ministeriale. I moduli necessari per presentare le suddette domande per i fogli di accreditamento si trovano in commercio. Le ditte che volessero avere schiarimenti sulle norme doganali o sulle merci sottoposte al regime d'importazione suddetto, potranno informarsi presso l'Unione dei commercianti (stanza 9).

Pagamenti per scambi commerciali tra l'Italia e i territori dei Sudeti. L'Unione fascista dei commercianti comunica che l'Istituto nazionale per gli scambi con l'estero ha emanato le norme per il regolamento dei pagamenti con i territori sudetici passati alla Germania. Le ditte interessate potranno prendere visione di detti elenchi presso l'Unione commercianti.

Accordo di clearing con la Jugoslavia. L'Unione fascista dei commercianti comunica per norma alle ditte associate che l'Istituto nazionale cambi con l'estero ha emanato in data 26 novembre u. s. le disposizioni per l'applicazione dell'accordo di clearing con la Jugoslavia. Le ditte interessate potranno prendere visione di dette disposizioni presso l'Unione fascista dei commercianti (stanza 9).

Importazioni dal Land Austria. L'Unione fascista dei commercianti comunica che il Ministero delle Finanze ha stabilito che le merci provenienti dal Land Austria possono importarsi tanto in base a licenza quanto in base a fogli di accreditamento emessi per la Germania.

I ladri in un alloggio

L'altra sera, dopo la chiusura della baracca allestita al viale XX Settembre, in occasione della fiera di S. Nicolò, una venditrice ambulante, che abita al n. 9 di Cologna strada nuova, si accingeva ad entrare nella sua abitazione, allorchè si accorgeva che qualche ignoto doveva già esservi entrato. Infatti, ignoti ladri, evidentemente a conoscenza delle abitudini della donna, erano penetrati nell'abitazione, asportando un centinaio di lire. La derubata, oltre al commercio ambulante, esercita pure la vendita a rate di calzature e oggetti di vestiario, e gode fama di essere molto danarosa. Niente di più facile che i ladri, credendo di poter compiere una buona razzia, siano penetrati nell'abitazione della donna, alla quale però riuscivano a produrre un danno molto limitato.

Lo scherzo della sorellina

Iersera è stata portata dalla propria mamma all'ospedale Regina Elena, la bambina di un anno non ancora compiuto, Claudia Piccoli, alla quale il sanitario di turno riscontrava la probabile frattura del femore destro. La madre, che abita al n. 43 di via Amerigo Vespucci, disse che mentre la piccina era a letto, la sorellina di lei, Gianna, di 5 anni, le si buttava per gioco addosso, cagionandole così la lesione. La piccina è stata accolta con prognosi di 10 giorni.

Colta da malore sul palcoscenico

Colta da improvviso malore mentre partecipava a un balletto sul palcoscenico del Filodrammatico, la ballerina Barbara Hammel, di 28 anni, ieri, nel pomeriggio, è stata vista accasciarsi su sè stessa e piombare a terra. Soccorsa da alcuni inservienti, mentre lo spettacolo continuava, la povera figliola ha avuto sul posto le prime cure da parte di un sanitario della Guardia medica, che ha ritenuto opportuno inviarla all'ospedale Regina Elena.

L'ultima vespa della stagione

Una vespa — e speriamo che sia l'ultima per quest'anno — ha potuto ieri profittare della distrazione della quarantenne Maria Tamaro, abitante in via E. Toti n. 3, per cacciare il suo pungiglione nell'avambraccio destro della donna. Il fatto avvenne in via Carducci, nei pressi del Mercato. La Tamaro è ricorsa alle cure della Guardia medica.

Caduto da una sedia. Ieri, nel pomeriggio, verso le 15.30, la Guardia medica è stata chiamata al n. 1 di via dei Crociferi, per prestare soccorso allo scolaro Giovanni Grassi, di 7 anni, il quale, cadendo da una sedia, s'era prodotto una vasta ferita di taglio al mento. Avute le cure, il piccolo Giovanni ha potuto rimanere in casa.

Le falangette di Giulia. La bambina Giulia Paolotti, di 10 anni, abitante in via A. Manuzio n. 4, arrampicandosi ieri, nel pomeriggio, sul davanzale di una finestra della sua abitazione, provocò involontariamente la caduta di uno sportello che, cadendole di colpo sulla mano destra, le fratturò le falangette terminali di due dita. Avute sul posto le prime cure da parte di un sanitario della Guardia medica, la bimba fu quindi inviata all'ospedale Regina Elena.

Avvenimenti della vita teatrale

"Spacca il centesimo,, Un atto di Peppino De Filippo al Teatro Verdi

Una commedia che può essere raccontata come una novella, tanto è lineare la sua vicenda, concentrata sulla figura di un pover'uomo ingenuo e credulone: Camillo, un musicista che ha sposato Flora, ex canzonettista, abbandonata dal ricco amante. Flora appare a Camillo come un modello insuperato di virtù, di abilità casalinga, di fedeltà coniugale giacchè possiede il miracolo di colmare la casa d'ogni ben di Dio e di ornare sè stessa con gioielli, pellicce, vestiti lussuosi, senza chiedere a Camillo più del modesto peculio ch'egli giornalmente le assegna per la spesa di casa. Ma col senso dell'economia, mettendo nel salvadanaio soldino su soldino, risparmiando sulla spesa e giocando al lotto, Flora conduce vita di gran signora. Camillo è in adorazione di quella donna che lo tiene in cuccia, quieto e contento, e si mostra gelosa, e lo insegue ovunque, e si fa trovare in casa degli amici, nascosta negli armadi o nelle camere da letto e poi esce candida d'ingenuità dai nascondigli e rimprovera il marito di trovarsi in quelle case di scapoli, partecipe certo di qualche avventura d'amore. Camillo protesta la sua fedeltà, ma Flora insiste nell'accusa e nel sospetto geloso, e quando egli le chiede, come mai s'è fatta trovare nascosta, e per quali vie è entrata, Flora dice di essere una moglie con la M grande, onnipresente, onnisciente, e Camillo crede, felice e commosso di tanta fedeltà. Flora è l'amante di Armando, ch'è amico di Camillo, ed è amante di tanti altri amici di suo marito dai quali si è fatta regalare oggetti preziosi e denaro, quegli oggetti che Camillo assicura sono stati comperati col risparmio del soldino o con la vincita alla lotteria. Nella camera di Armando, Flora trova rifugio, quando Camillo viene a visitare l'amico, ma da questo rifugio ella deve fuggire quando Gondrano, un marito geloso, irrompe nella casa di Armando, sicuro di trovarvi la moglie, invece trova Flora. Dopo essersi disfrenato e aver minacciato con la rivoltella, e schiaffeggiato l'amico, il cameriere e Camillo, Gondrano se ne va chiedendo perdono. Ma resta Flora, di fronte all'amante, ch'ella finge di non conoscere, e di fronte al marito al quale fa credere di essersi introdotta nella casa di Armando per gelosia.

Camillo era Edoardo De Filippo e nel racconto della vita coniugale e nella descrizione ch'egli fa di Flora, ha messo un tono umile e ingenuo, candidamente felice e fresco eppur velato di pacata malinconia. Anche questa è una delle sue grandi e limpide interpretazioni. Peppino De Filippo, la Maresca, il Carloni recitarono con elegante e viva spontaneità.

v. t.

"L'abito nuovo,, di Pirandello stasera al Verdi

Stasera la Compagnia De Filippo presenterà per la prima volta sulle nostre scene «L'abito nuovo» scenario di Luigi Pirandello, dialogato in tre atti da Edoardo De Filippo. E' questo l'ultimo lavoro di Pirandello e l'unico ch'egli scrisse in collaborazione con un grande artista come De Filippo.

Data la grande richiesta di posti, gl'interessati che li hanno prenotati, sono pregati di ritirarli entro stamattina alla biglietteria del teatro.

Per venerdì è annunziata la serata in onore di Titina, Peppino ed Edoardo De Filippo. Anche per questa recita sono aperte le prenotazioni.

— Il Teatro Verdi ha concesso per gli spettacoli di prosa la riduzione del 50 per cento a tutti i filodrammatici in possesso della regolare tessera rilasciata dalla Federazione provinciale, per i biglietti d'ingresso di platea. Gli interessati potranno richiedere i biglietti ridotti verso presentazione della tessera, direttamente al botteghino del Teatro Verdi.

Il convegno musicale delle Giovani Fasciste. Oggi, dalle 18.45 alle 20.45, avrà luogo nella sede dell'Ispettorato Femminile della «Gil» (via Roma n. 28, I), il primo convegno musicale delle Giovani Fasciste, con la partecipazione dei seguenti esecutori: soprano signora Fanny Polidori, accompagnata al pianoforte dalla prof. Luciana Annieri, prof. Elly Merli, prof. Walter Viozzi (violoncello) e prof. Mario Macchi (violino). Programma: 1.a parte: 1) Caccini: «Amarilli»; 2) Giordani: «Caro mio ben»; 3) Donaudy: «Ah, mai non cessate». 2.a parte: Schubert: Trio op. 100, allegro, andante, scherzo; esecutori: prof. Elly Merli (pianoforte), prof. Mario Macchi (violino) e prof. Walter Viozzi (violoncello). 3.a parte: 1) Gretschaninow: «Berceuse»; 2) Tschiwhi: «Pimpinella»; 3) Verdi: «Ave Maria». Tutte le Giovani Fasciste e le fasciste sono invitate a intervenire.

Il concerto del quartetto Tartini alla Casa fascista dell'Industria

In un concerto dedicato a Boccherini, Haydn, Cherubini e Grieg, il quartetto «Tartini» ha occupato, ieri, il podio della Sala del Dopolavoro Filippo Corridoni, per dare agli amatori della buona musica da camera un'ora di intenso godimento spirituale.

Marino Baldini (primo violino), Riccardo Selmi (secondo violino), Sergio Lovatti (viola)) ed Ettore Sigon (violoncello) sono esecutori che si ascoltano sempre con vivo diletto. Essi obbediscono, in ogni circostanza, ad una bella tradizione musicale che non abbisogna di lodi. Incominciando dalla scelta del programma, il concerto è stato quindi, sotto questo punto di vista, dei più felici. Boccherini e Haydn sono due autori che si fondono mirabilmente col temperamento dei quartettisti; ma anche Cherubini, del quale è stato eseguito il bellissimo «Scherzo», reso con leggiadria di movimento ed elegante dinamismo. L'ultimo brano comprendeva il quartetto in sol minore (op. 27) di Grieg, al quale i valorosi quartettisti hanno infuso tutto lo spirito nordico del... maltempo che rendeva deserte le strade e pochissimo affollata la sala.

Il pubblico, benchè scarso, ha calorosamente festeggiato i quattro interpreti dopo l'esecuzione di ogni singolo brano. Il concerto era stato organizzato dal G. R. F. «Alfredo Olivares».

Recite di filodrammatici

Rappresentazione di marionette per bambini al «Dimm». Domani marionette dalle 17 in poi sezione A.

Replica al Ferroviario di «Primavera sulla neve». La commedia di G. Romualdi «Primavera sulla neve», verrà replicata sabato nella sede del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto. Prenotazioni posti continueranno fino a tutto venerdì.

Replica della recita al «Crda». «La giara» di Pirandello e «Il nemico delle donne» di Zambaldi saranno ripetuti domani alle 17. Posti a sedere in segreteria.

«Canestri azzurri» di Gino Rocca al «Beltrame». Venerdì alle 20.45 la filodrammatica diretta dal cav. Antonio Pittani rappresenterà «Canestri azzurri», tre atti di Gino Rocca.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia Fratelli De Filippo. 21: «L'abito nuovo», di L. Pirandello (novità).

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Successo: «Hollywood Hotel», Dick Powell, Rosemarie Lane, Hug Herbert. Warner Bros.
NAZIONALE. 16.30: «Habanera», con Zarah Leander, Karl Martell. Enic.
EXCELSIOR. 16: «L'orribile verità», con Irene Dunne, Gary Grant.
PRINCIPE. 15.30: Il più grande successo: «Arditi dell'aria», colosso Metro con tre astri: Clark Gable, Myrna Loy, Spencer Tracy.
FENICE. 16: «Il diamante fatale». Seguirà: «Armonie pucciniane». Prezzi: I lire 2; II lire 1.50; logg. lire 1.
FILODRAMMATICO. 15.45: «Il piacere dello scandalo», brillante commedia con C. Lombard, F. Gravet. Varietà grand. succ. Comp. R.A.V.I.
ITALIA. 16: Ult. giorno: «Zoccoletti olandesi», con l'adorabile Shirley Temple. Domani: «La baronessa e il maggiordomo».
REGINA. 15.30: «Occidente in fiamme», capolavoro a colori, il più bello dell'annata, con Olivia de Havilland, George Brent. L. 1.
IMPERO. 16: «La via del possesso», con Florence Rice e Frank Morgan. Capolavoro Metro.
REALE. 16: Ult. giorno: «I fucilieri della marina sbarcano» e Laurel-Hardy. Domani: «Paradiso per 3».
GARIBALDI. 14: «La città dell'oro», con J. MacDonald e Nelson Eddy.
NOVO CINE. 16: «La gabbia della morte» grandioso film d'avvent. L. 1.
MASSIMO. 16: «La prigioniera di Sidney». Grande colosso. L. 1.
MODERNO. 16: «L'ultima nave da Sciangai», con Dolores Del Rio. Splendido!
ODEON. 15.30: «La forza dell'amore», Barbara Stanwyck, Robert Young.
ARMONIA. 15.30: «Avventura di mezzanotte», B. Davis. Varietà: nuovi debutti.
SAVOIA. 15: «I filibustieri», con Fredric March e Franziska Gaal.
AZZURRO. 16: «Il fascino di Bohème», Eggerth-Kiepura. Ult. giorno.
RADIO (via Madonna del Mare). 15.30: «Ombra e luce». Topolino.
POPOLO. 15.30: «La figlia di Sciangai», Anna May Wong. Film d'ansie ed emozioni sensazionali. Nuovo.
VITTORIA. 16: «Il manto rosso», con Annabella e Conrad Veidt.
CENTRALE. 15.30: «L'incendio di Chicago», Tyrone Power, Alice Faye.
ADUA. 15.30: «Figlia perduta», Joel Mc. Crea. «Re della jungla», Crabbe.
VENEZIA. 15: «La mummia», con Boris Karloff.
BELVEDERE. 15.30: «Margherita Gauthier», con Greta Garbo e R. Taylor.
ARGENTINA. 15: «Uno della montagna», emoz. Cartoni animati a col.
CARDUCCI. 14.30: «La tigre del Bengala». Stan e Ollio in «Acqua calda».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel 53-92) Seralmente nella GRANDE TAVERNA Orchestra Safred.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Concerti del «Guf»
Il Quartetto Bogo di Venezia

Venerdì prossimo, alle 21, in Sala del Littorio, avrà luogo il secondo concerto della serie organizzata dalla Sezione musicale del «Guf». Suonerà il quartetto Bogo di Venezia, che attualmente è considerato il migliore complesso italiano di giovani: I primi premi ottenuti nel torneo per complessi svoltisi l'altro anno a Genova, nella recente Rassegna nazionale dei giovani concertisti e ai Littoriali, anno XVI, di Palermo, ne dànno l'assoluta sicurezza.

Il quartetto, che eseguirà un interessante programma comprendente musiche di Boccherini, Malipiero ed Haydn, è composto dei seguenti strumentisti: Bruno Bogo primo violino, Lionello Forzanti secondo violino, Angelo Loser viola, Marco Fanello violoncello.

Il Trio D'Alessio al Dopolavoro Artigiano. Domani, alle 20.30, nella sede del Dopolavoro Artigiano, si produrrà l'annunciato trio sinfonico per piano, violino e violoncello del prof. Almerico D'Alessio, esecutori lo stesso autore, il violinista Simeone Baldassare e il violoncellista Roberto Repini-Secco. Il trio è diviso in tre parti: maestoso, andante e scherzo, tempo di tarantella. Esso si riferisce a un contrasto d'amore e da ogni brano musicale risulta una profonda ispirazione.

RADIO

Programmi del 7 dicembre 1938-XVII:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 10: Trasmissione per le Scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale: «L'Arca di Noè», scena di Alessandra Molteni Balconi. — 11.30: Orchestrina Gnecco. — 12.30: Dischi di musica operistica. — 13.15: Selezione di canzoni. — 16: Lezione per allievi marconisti (a cura dell'E. R. R.). — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «La maggiolata dei gatti», scena di Maria B. Pasini, musica di Alberto Soresina. — 17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Rita Fornari e del tenore Armando Giannotti. — 18.15: Dischi Cetra Parlophon (ditta F. Cavallar). — 19.20: Dischi. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi. — 21: «Il geniometro», scena di Enrico Ragusa. — 21.30 (circa): Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal m.o Antonio D'Elia. — 22.40 e 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Concerto di musiche mascagnane in occasione del 75.o compleanno di S. E. Pietro Mascagni, direttore d'orchestra: m.o Fernando Previtali. — 22 (circa): Varietà Orchestrina ritmica col concorso di Myriam Ferretti e Renato Guerrini. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia - Asterischi e curiosità. — 19.20: Sestetto mandolinistico bolognese. — 20.30: «I mulini di Pit Lil», operetta-rivista in due tempi di C. Lombardo e G. C. Colombini, maestro direttore d'orchestra: Cesare Gallino. — Indi: Musica da ballo.

Alla Guardia Medica

Nella giornata di ieri, la Guardia medica ha registrato parecchie chiamate a domicilio per casi di malattia di vario genere e improvviso malore. Tra altro, la benemerita istituzione ha dovuto curare il trasporto all'ospedale psichiatrico provinciale di una donna sulla quarantina, abitante in via dell'Istria, la quale, colta da grave agitazione psichica, costituiva un pericolo per sè e per gli altri. Gli stessi sanitari hanno dovuto soccorrere in via S. Zenone n. 4 tale Luciano D., di 24 anni, il quale, cadendo nell'atrio di casa in preda ad un assalto epilettico, era rimasto fortemente contuso alla tempia destra. Dopo le necessarie cure, il giovane è stato inviato all'ospedale Regina Elena. All'ospedale è stato pure inviato, nel corso della mattinata, uno sconosciuto sulla cinquantina il quale era stato raccolto privo di sensi sul viale Regina Elena, in preda ad alcoolismo acuto. All'individuo sono state medicate alcune contusioni escorianti al naso ed al labbro superiore, riportate in seguito a caduta. Apollonio Bruno, di 15 anni, abitante in via Abro 1: morso da cane all'avambraccio destro in via Tesa (inviato all'Ufficio d'Igiene); Sedmak Maria, di 20 anni casalinga, abitante in via S. Cilino 47: contusione al polso sinistro, riportata accidentalmente cadendo in via Bellinzona; Mossi Mario, di 16 anni, commesso, abitante al Rione del Re 334: ferita di taglio alla mano sinistra, riportata sul lavoro presso le Cooperative Operaie, spaccio 91; Massimo Costanzo, di 86 anni: malore improvviso (soccorso in piazza Duca degli Abruzzi e trasportato all'ospedale Regina Elena); Scassano Raffaele, di 55 anni, abitante in via Rigutti 39, bracciante: ustioni di I e II grado alla gamba destra, riportate sul lavoro presso la ditta Gaslini (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Fiorentino Francesco, di 38 anni, carpentiere, abitante in via Cologna 7: ferita lacera all'indice sinistro, riportata sul lavoro presso la Società «Italia» al porto V. E. III; Savarin Andrea, di 32 anni, contadino, abitante a Capodistria in Monte 13: colto da malore improvviso in via dell'Istria 150 (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Dondi Maria, di 40 anni, casalinga, abitante in via S. Servolo 11: ferita di punta al palmo della mano destra, riportata accidentalmente in casa.

Cronaca giudiziaria

Il pugno e la coltellata

(Tribunale penale) L'8 settembre scorso, verso le 2 di notte, tale Antonio Palmalungo fu Pietro, di 26 anni, abitante in S. M. M. superiore 379, si recò, in compagnia di amici, al ristorante della Stazione centrale per fornirsi di sigarette. Senonchè, giunto sul piazzale antistante la stazione, s'imbattè nel bracciante Giacomo Privaldi di Giuseppe, verso il quale nutriva dei rancori di vecchia data. Apostrofatolo, il Palmalungo sperò che il Privaldi reagisse per avere così il destro di mettergli le mani addosso. Il Privaldi però non solo non reagì ma fece finta di non accorgersi del Palmalungo il quale, stizzito, non esitò ad allungargli un pugno sulla faccia.

— Adesso reagirai, coniglio!

La reazione infatti fu immediata: il Privaldi, con la bocca sanguinante e pieno di ira, estratto un coltello si avventò sul Palmalungo ferendolo all'ascella sinistra. Per evitare il peggio, alcuni comuni amici dei due contendenti si misero subito in mezzo, accompagnando il Palmalungo all'ospedale Regina Elena; mentre il Privaldi si affrettava a recarsi al Pronto soccorso della Croce Rossa per farsi medicare la lesione alla bocca e alla gengiva superiore destra, dalla quale, per il pugno ricevuto, erano caduti due denti incisivi, provocando così l'indebolimento permanente dell'organo della masticazione.

Tanto il Privaldi quanto il Palmalungo hanno dovuto comparire, ora, davanti ai giudici della quarta sezione.

Il Tribunale, stando alle risultanze di causa, ha concluso col condannare il Palmalungo a tre anni di reclusione; ha ritenuto invece di prosciogliere il Privaldi dall'accusa per trattarsi di persona non punibile per avere egli agito in istato di legittima difesa.

Presidente cav. Anasipoli; giudici Szecsi e Blando; P. M. cav. Santonastaso; difesa avvocati Guido Zennaro e Montico; cancelliere dott. de Paoli.

Un colpo di moschetto

(Tribunale penale) La mattina del 26 luglio 1937, in località Gosegne di Bucuie, una batteria del 15.o Artiglieria di stanza a Conegliano, stava allestendo il campo per le consuete esercitazioni estive, quando, ad un tratto, rintronò secco e tagliente un colpo di moschetto e due soldati, gli artiglieri Ivo Fara e Giacomo Sartori, che stavano staccando i cavalli da un carro attrezzi, vennero feriti: il primo alla coscia destra, l'altro alla schiena. In un attimo accorsero ufficiali e soldati per prestare le prime cure ai feriti mentre, nel contempo, da parte dei superiori, si iniziava tosto un'inchiesta. Si venne così a sapere che a sparare era stato il soldato Benvenuto Marocutti il quale fu trovato perplesso e sconcertato col moschetto ancora tra le mani. Interrogato, dichiarò di avere ignorato che il moschetto fosse stato carico. Aggiunse che il moschetto l'aveva consegnato poco prima al soldato Pietro Sgorlassa. Costui ammise di avere chiesto al Marocutti il moschetto e di averlo caricato con una cartuccia rinvenuta a terra, allo scopo di uccidere qualche lepre. Senonchè dovendo il Marocutti recarsi in montagna per procedere all'installazione di un centralino telefonico, gli aveva restituito l'arma, dimenticando di scaricarla.

I due soldati hanno dovuto comparire ora davanti ai giudici della terza sezione per rispondere di lesioni colpose.

In seguito alle risultanze di causa, il Tribunale ha condannato lo Sgorlassa a due mesi e 15 giorni di reclusione con tutti i benefici di legge. Il Marocutti è stato assolto per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Finelli; giudici Forziati e Ferlan; P. M. cav. Pellegrini; difesa avvocati Relli e Berton; cancelliere Dattolico.

Appello fortunato

(Tribunale penale) A suo tempo comparvero davanti al Pretore, imputati di truffa, Vittorio Rossoni di Nicolò, Maria Stoka in Rossoni e Adele Cleva in Rossoni. Secondo la denuncia presentata da certi Pira Lorenzutti e Anna Michelich, i tre Rossoni, nella vendita di una casa, avrebbero fatto apparire la rendita in un importo differente dall'originale. Il Pretore, mentre aveva assolto le due donne perchè il fatto non costituisce reato, aveva assolto il Vittorio per insufficienza di prove. Contro tale sentenza il Rossoni presentò appello, che venne discusso ora davanti ai giudici della terza sezione. In accoglimento della tesi prospettata dalla difesa, i giudici ritennero di assolvere il Rossoni perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. uff. Oblach; giudici Ferlan e D'Agostino; P. M. cav. Simonetti; difesa avv. De Rosa; cancelliere rag. Lapi.

Venticinque angurie

(Tribunale penale) La notte del 28 agosto scorso, una guardia addetta alla sorveglianza dei negozi, entrata nel cortile di uno stabile di via Montorsino, vide un individuo dall'atteggiamento sospetto, che, approfittando dell'oscurità, riusciva ad allontanarsi. Era tale Carlo Sulcich, di 35 anni, abitante a Roiano Molini 728 il quale s'era reso colpevole del furto di 25 angurie che certo Vincenzo Sobec aveva depositate nel cortile dello stabile di via Montorsino. Il Sulcich venne identificato per via di un'imperfezione fisica che lo rende riconoscibile anche in mezzo a mille persone.

Rinviato davanti ai giudici, il Sulcich, per quanto si protestasse innocente, venne ritenuto colpevole di furto aggravato e condannato a 10 mesi di reclusione nonchè a 1000 lire di multa.

Presidente cav. Anasipoli; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Santonastaso; difesa avv. Falconer; cancelliere Lapi.

La brutta caduta di una ciclista

Causa la rottura della forcella della macchina, la domestica Rosa Oblati, di 18 anni, abitante in Rozzol in Monte n. 368, ieri, nel pomeriggio, ha fatto una brutta caduta dalla bicicletta mentre scendeva in volata la via dell'Eremo. Battuta la faccia contro un sasso, la ragazza ha riportato delle forti contusioni escorianti alla fronte e al naso, ma si è anche fratturato l'avambraccio destro, per cui la Guardia medica ha dovuto soccorrerla sul posto e trasportarla all'ospedale Regina Elena.

Si tratta di lesioni guaribili in quattro e cinque settimane.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	5	6
Rendita 5%	95.—	94.90
Rendita 3½%	74.30	74.30
Redimibile 3½%	71.—	70.80
Redimibile 5%	95.—	94.90
Obbligaz. Tre Venezie	90.70	90.70
Buoni Tes. nov. 1940	100.35	100.25
Buoni Tes. nov. 1941	101.40	101.40
Buoni Tes. nov. 1943	91.20	91.10
Buoni Tes. nov. 1944	98.40	98.40
I. R. I.	458.50	457.50
Elettr. Ferrovie Stato	461.50	461.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	432.—	432.—
Fond. Tre Ven. 4%	421.50	421.50
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicuraz. Generali	2970.—	2990.—
Assicuratrice Italiana	442.50	449.—
Infortuni	1435.—	1435.—
Riun. Adriatica ser. A	1405.—	1380.—
Riun. Adriatica ser. B	1300.—	1290.—
Gerolimich	122.—	122.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	317.—	317.—
Martinolich	86.—	86.—
Meridionali	805.—	812.—
Premuda	690.—	675.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	270.—	270.—
Tram	177.—	177.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	158.—	156.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	146.—	146.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	237.—	239.—

CAMBI: Londra 89.22; New York 19; Francia 50.20; Belgio 320; Svizzera 430.50; Polonia 357.45; Germania 761.90.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Urbano.

Gite per mare

Domani, giovedì, avranno luogo le seguenti gite:

Muggia, 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.15; da Muggia, 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17 e 19.30.

Scalo Legnami per Muggia, 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, 6.15 e 12.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Abbonata al «Piccolo» del mattino. 1) Ariani sono quei gruppi etnici altrimenti detti ...

«ALA LITTORIA» S. A.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

STAZIONE CAMPO MARZIO

RINO ALESSI, direttore respons. Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Offerte personali di servizio

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA meccanico ventisettenne, capacissimo, patente 3.o, scoppio Diesel, passaporto internazionale, offresi. Indirizzo Piccolo. 33034 C

CAMERIERE distinto offresi ovunque, lavoro decoroso. Conosce lingue, seconda commerciale, serie referenze, duemila cauzione. Scrivere: Antonio Dicoscio, Zara. 33035 C

DONNA media età offresi posto fiducia. Offerte Cassetta 33249 C, Unione Pubblicità. 33249 C

GIOVANE straniera, buone referenze, occuperebbesi aiuto piccola famiglia, compagnia bambini, solo giorno. Cassetta 33242 C, Unione Pubblicità.

IMPIEGATO ex commerciante, pratico tutti lavori d'ufficio, corrispondente italiano tedesco, cerca adeguata occupazione anche mezza giornata. Scrivere Cassetta 33231 C, Unione Pubblicità. 33231 C

RAGAZZA 24-enne offresi pulitrice ufficio, cine. Madonnina 21, porta 6. 47308 C

RISCUOTITORE porta conti, offresi. Buone referenze, nonchè piccola cauzione. Miti pretese. Cassetta 33159 C

SIGNORA distintissima, occuperebbesi decorosamente mezza giornata, anche presso infermo. Cassetta 33236 C. Unione Pubblicità. 33236 C

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

ARMONICA piano lire 400 vendesi occasione. Corso Garibaldi 8. 33263 M

BAGNO, vasca smalto, scaldabagno germanico gas con stufa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 47300 M

CAPPOTTI due, soprabito uomo nuovi, moderni, vendonsi occasione. Maiolica 14, porta 5. 80199 M

CAPPOTTI due nuovi vendonsi. Piazza Impero 14, sartoria, piano terzo. 47309 M

CAPPOTTI tre, impermeabile, soprabiti loden, vestito giacca pelle, vendonsi occasione. Caprin 10, primo, destra. 47279 M

CAPPOTTO donna marron vendesi. Via Castaldi 4, primo, porta destra. 47276 M

CAPPOTTO sport, due vestiti per signorina, vendonsi. Sara Davis 29 (Bruna). 80179 M

CAPPOTTO uomo foderato finto pelo, stufa sei ferri per stiratrice, vendonsi. Crispi 9, secondo, destra. 47305 M

CAPPOTTO, vestito uomo, mantello nero donna forte, vendonsi. Cristoforo Belli 7. 33269 M

CARROZZELLA Naether molleggiata seminuova vendesi. S. Nicolò 30, quarto, destra. 47302 M

CARROZZELLA, treppiede fotografica, cappotto uomo, donna. Felice Venezian 23, secondo, porta 8. 33274 M

CARROZZELLA «Naether» vendesi. Conti 42, primo, Senin. 80169 M

CASSONE caffè tostati, cassa «National», vendonsi. F. Severo 65, negozio. 80190 M

COLTRINAGGI turchi imitazione 4 paia bellissimi, lampada tre luci ottone massiccio vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 8461 M

MACCHINA scrivere occasione vendesi. Officina Vasari 17. 47306 M

MACCHINA scrivere Oliver portatile, anche ratealmente 100 mensili, vendesi. Negozio S. Caterina 9. 47320 M

MACCHINA cucire spola rotonda, perfettissima, vendesi partenza. Cadorna 23, Parma. 33284 M

CASSAFORTE usata cercasi; offerte prezzo e grandezza: Cassetta 33018 N Unione Pubblicità. 33018 N

MANTELLO nero Milizia statura alta, robusta, cercasi. Cassetta 33235 N, Unione Pubblicità. 33235 N

PELLICCIA signora, preferibilmente grigia, stato perfetto, acquisterebbesi d'occasione. Dettagliare qualità, prezzo. Cassetta 33234 N, Unione Pubblicità. 33234 N

STUFA gas Kisol n. 1-2, occasione cercasi. Valdirivo 36, Albergo Vittoria. 80184 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, pagansi prezzi altissimi. Spina, Imbriani 2. 33262 O

ARGENTO, oro acquistasi; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 80189 O

STUFE gas a elementi Prometheus economiche, cent. 45 ora, grande rendimento, occasione. Ginnastica 20. 47316 O

TRE lire metro quadrato impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Sisvab, Milano, Bovisa. 5677 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

INDUSTRIA milanese mobili, arredamenti, negozi, cerca agenti regionali bene introdotti clientela. Scrivere Cassetta 167 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5769 P

PRODUTTORE esperto ramo autotrasporti, lunga pratica, vasta conoscenza, offresi. Cassetta 33165 P, Unione Pubblicità. 33165 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA quattro marce, perfetto stato, vendesi occasionissima. XX Settembre 87, pianoterra, destra. 33280 Q

BICICLETTA passeggio balloncino, uomo, altra donna, vendonsi. Ponziana 2, Pestelj. 80187 Q

BICICLETTA uomo ballon, forte, completa, vendesi. Broletto 2, barbiere. 80152 Q

TOPOLINO serie recente, perfetto stato, vendesi. Cassetta 33226 Q, Unione Pubblicità. 33226 Q

514 berlina perfettissima gommata nuovo vendesi vera occasione. Telefonare 4187. 33267 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

BAR-Caffè, buffet, spaccio vini, trattoria, latteria-caffè, vendonsi. Piazza Oberdan 1, trattoria. 80176 R

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel Vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 32997 U

GIOVANNI FAVETTA

è morto improvvisamente all'alba del giorno 4 dicembre; ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, l'addolorata moglie AMELIA COBEZ con la figlia BIANCA MARIA, la mamma DUSOLINA e le congiunte famiglie FAVETTA, COBEZ e CERNITZ.

Si ringrazia in pari tempo tutte le gentili persone che in questa angosciosa circostanza vollero dimostrare la loro partecipazione a tanto dolore.

Trieste, 6 dicembre 1938 - XVII.

Il 4 corrente si spense serenamente, assistita dai suoi cari e munita dei conforti religiosi

Amalia d'Acunzo

Affranti dal dolore, i fratelli ing. RAFFAELLO e consorte, MARGHERITA ved. SCHEUER, GIOVANNA FAYENZ e marito, PINA ved. MÜHLBERGER, la zia MELCHIORA d'ACUNZO, unitamente ai nipoti e parenti tutti, ne dànno annunzio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 6 dicembre 1938 - XVII.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il 5 dicembre, dopo brevi sofferenze, si spense serenamente

MARIA VERGNA ved. CUMAR

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annunzio, le desolate figlie NELLA e GINA.

Trieste, 7 dicem. 1938 - XVII.

Vittoria Amodeo ved. Candellari

ha finito la sua lunga e buona vita.

Ne dànno annuncio, a tumulazione avvenuta, le dolenti figlie EMMA, AMELIA, GENY e RICCIARDA, il genero ORESTE GAZULLI e i nipoti.

Trieste, 6 dicembre 1938 - XVII.

Quest'oggi, alle ore 15, la salma della compianta

MARIA PITTERI

verrà traslata e tumulata nella tomba di famiglia.

I fratelli CARLO e GIOVANNI, la cognata MARIA e i nipoti VITTORIA, RICCARDO e CARLO ringraziano quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

UN CASO DI COSCIENZA

3 — Edilio Napoli

Riassunto delle prime puntate

Nella Villa delle Palme, a Nervi, la servitù trova morto il padrone, Cesare Cabò. E' stato ucciso con un colpo di rivoltella nella schiena; la stanza è nel massimo disordine; la rivoltella si trova sotto ad una poltrona, in posizione strana. Non vi sono impronte, perchè l'arma fu tenuta in mano con un fazzoletto che porta le iniziali L. F. La Questura manda Gully e Gagliardi per dipanare la matassa. Cabò è stato ucciso nella camera da letto e i funzionari forzano l'uscio dello studio che è chiuso. La finestra ha un vetro rotto e questa è la sola parte da dove è potuto fuggire l'assassino. La cassaforte è aperta, il ladro ha lavorato con la fiamma ossidrica: i funzionari propendono allora per il furto come movente dell'assassinio. Sul vetro vi sono alcune impronte.

— Benissimo! — esclamò Gagliardi — A proposito, non sono ancora giunti quelli della scientifica?

Come per smentirlo, si udì un vociare venir su dal pianterreno.

— Eccoli. — avvertì Gagliardi; e dopo una breve pausa disse: — L'affare si presenta semplicissimo, caro Gully, mi dispiace che il Commendatore vi abbia fatto correre...

— Già. — borbottò sopra pensiero Gully; poi, rivolto a Giovanni, chiese: — A che ora si è ritirato il vostro padrone?

— Alle 23 e 30 mi lasciò libero di recarmi a letto. Siccome era in compagnia di un suo conoscente gli chiesi se non fosse stato necessario che attendessi per riaccompagnare il visitatore. Il mio povero padrone, ridendo, mi disse che il signor Ferrini conosceva bene la strada e che perciò era inutile che io rimanessi sveglio, tanto più che si sarebbero trattenuti sino a notte inoltrata...

— Il signor Cabò si era ritirato con qualcuno nello studio?

— Sì, con lui c'era il signor Luigi Ferrini, un industriale...

— Come? Luigi Ferrini? — interruppe Gagliardi.

— Sì. — confermò sorpreso Giovanni.

— Già... A che ora se n'è andato?

— Non saprei, signore... Appena a letto, io mi son subito addormentato...

III

Indizi

Ore 10 - Ancora nella Villa Aranci.

— C'è del buono? — ridacchiò un omone dal viso troppo rosso.

— Caro Donati... Finalmente siete giunti! — fece ridendo Gagliardi — Sì, vi sono alcune impronte...

— Dove?

— Sul vetro della finestra...

— Fotografie? Forse non occorre. Potremmo asportare la lastra. Che ne dite?

— Come credete meglio. — borbottò Gagliardi.

— Ecco fatto.

E delicatamente l'omone disfece il lavoro tanto accuratamente fatto dallo scassinatore; cioè liberò il vetro dalle quattro pallottoline di stucco che lo tenevano fermo al telaio. Con la lente osservò:

— Impronte nitidissime... Per prudenza farò due foto... L'oggetto è fragile, non si sa mai. — E urlando chiamò: — Zeffirino! Il macinino!

Un ometto avanzò, trascinando una macchina fotografica a cavalletto. Si avvicinò a Donati e attese.

Erano strani quei due. L'uno, grande e grosso, capelli arruffati perchè sfuggivano da sotto la bombetta posta sul capo di sghimbescio; l'altro, piccolino, mingherlino, viso di cartapesta, con un rigonfiamento che gli si intravvedeva ora sotto la guancia sinistra.

— Zeffirino, piantala di far danzare la cicca e curati della macchina. — urlò Donati — Dammi la spatola, dov'è il nerofumo?... Metti lo *chassis*... No, tieni il treppiedi...

— Ma signor Donati! Ho due mani sole e...

Il seguito non si udì a causa della cicca che era andata di traverso. Tossicchiò. Uno sternuto soffocato. Un ampio fazzoletto che per un attimo gli nascose il viso di cartapesta. Altri colpi di tosse. Finalmente tutto fu in ordine.

— Ecco le impronte. — sbuffò Donati.

— Ecco fatto. — fece di rimando Zeffirino — Oh!... Ma queste le conosciamo... Appartengono a Tonin Laspi...

— Vediamo. — interruppe dottoralmente Donati; e, dopo averle osservate, disse: — Hai ragione, sono sue.

La sicurezza dei due non stupì i commissari. Essi conoscevano bene l'abilità di Donati e di Zeffirino. Macchiette quanto si vuole, forse al superlativo, ma uomini abilissimi nella loro mansione. L'abilità che avevano nel ricavare un'impronta, la prontezza nel ricordarla, se già era passata all'archivio antropometrico di Palazzo Ducale, facevan sì che quei due fossero ben visti dai funzionari della Polizia; sì che erano a loro perdonati facilmente i modi tutt'altro che signorili.

— Siete certo di quanto asserite? — chiese per un di più Gagliardi.

— Da quando in qua ci capita di sbagliare? — protestò Donati. E con voce grossa continuò: — Se queste impronte non sono quelle di Tonin Laspi io non sono più Donati ma Zeffirino... Che ne dici tu? — terminò rivolto al suo aiutante.

— Non innalzatevi... Io preferisco rimanere Zeffirino. Ci perderei troppo... Quanto alle impronte, avete ragione, queste sono state lasciate dal Tonin...

— Dicevo bene! — approvò Donati, e rivolto a Gagliardi domandò: — C'è dell'altro?... Mi ha detto di un cadavere...

— Venite.

Entrarono nella stanza da letto.

— Per Diana! E chi ha fatto questo? — chiese stupito Donati, pur abituato per la professione a vedute del genere.

— Senza dubbio colui che ha lasciato le impronte. — ridacchiò Gagliardi.

— Che! Tonin? — disse, incredulo, l'omone.

— Allora che?

— Per la cassaforte passi... Non v'è dubbio: è il suo metodo... Benchè m'abbia stupito l'aver trovate le sue impronte sul vetro... Tonin sa che le abbiamo e per prudenza lavora sempre con le mani protette da guanti di gomma... Ma che abbia ucciso... questo no! Tonin non uccide.

— E' un ladro, il quale, sorpreso... — obbiettò Gagliardi.

Donati si strinse nelle spalle. Poi, rivolto a Zeffirino:

— Sei pronto? Lascia stare la cicca, per poco non ti soffocava... Sarebbe troppa fortuna per noi se tu dovessi morire... E' pronta la macchina? Avanti.

Quattro scoppi di magnesio si susseguirono. Il cadavere fu fotografato da quattro lati. Poi venne fatta una fotografia generale alla camera.

(continua)